SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 136° — Numero 9

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 12 gennaio 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

RINNOVO ABBONAMENTI «GAZZETTA UFFICIALE»

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha dato inizio alla campagna abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1995.

Sono stati predisposti appositi bollettini di c/c postale che saranno inviati direttamente al domicilio di tutti gli abbonati 1994.

Per facilitare il rinnovo degli abbonamenti stessi ed evitare ritardi e/o disguidi, si prega di utilizzare esclusivamente uno di tali bollettini (il «premarcato» nel caso in cui non si abbiano variazioni, il «predisposto» negli altri casi) evitando, se possibile, altre forme di versamento.

Eventuali maggiori chiarimenti possono essere richiesti telefonicamente ai numeri (06) 85082149 - 85082221.

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

Comitato interministeriale per la programmazione economica

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 gennaio 1995.

Scioglimento del consiglio comunale di Colonna.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Premesso che il comune di Colonna (Roma) ha dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e dell'art. 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68;

Considerato che l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1994, adottata dal consiglio comunale del predetto ente in data 18 ottobre 1994, è stata annullata dal competente organo regionale di controllo nella seduta del 6 dicembre 1994;

Rilevato che il consiglio comunale di Colonna, essendo inutilmente decorso il termine prescritto dalla legge, non ha ottemperato ad un preciso adempimento, di carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 21 del citato decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68;

Visto l'art. 39, comma 1, lettera *a)*, della legge 8 giugno 1990, n. 142;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Colonna (Roma) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Salvatore Di Coste è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1995

SCÀLFARO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il comune di Colonna (Roma) ha dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e dell'art. 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n 68, e con decreto del Presidente della Repubblica del 3 agosto 1994 è stato nominato il commissario straordinario liquidatore.

Il predetto ente ha presentato, entro il termine di scadenza del 3 novembre 1994 e con riserva di produrre successivamente il visto di esecutività da parte del competente organo regionale di controllo, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 1994.

L'organo regionale di controllo, nella seduta del 6 dicembre 1994, ha annullato il suddetto documento contabile, in quanto adottato dall'ente in violazione dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica del 19 giugno 1979, n. 421.

Il consiglio comunale di Colonna è così venuto meno ad un preciso adempimento normativo di carattere essenziale per il corretto funzionamento dell'amministrazione.

La situazione verificatasi nel citato comune integra, pertanto, l'ipotesi di cui all'art. 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, che riconduce la fattispecie alla previsione dell'art. 39, comma 1, lettera *a)*, della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Il prefetto di Roma, ritenendo essersi determinata, ai sensi della richiamata normativa, l'ipotesi di gravi e persistenti violazioni di legge, ha proposto lo scioglimento del predetto consiglio comunale.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Colonna (Roma) ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Salvatore Di Coste.

Roma, 27 dicembre 1994

Il Ministro dell'interno: MARONI

95A0106

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 22 novembre 1994, n. 750.

Regolamento recante disposizioni relative all'organizzazione ed al funzionamento del Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali.

IL MINISTRO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Vista la legge 4 dicembre 1993, n. 491, recante il riordino delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e l'istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali;

Visto l'art. 2 della legge sopracitata che, per la determinazione degli obiettivi e delle linee generali della politica agricola, istituisce al comma 6 il Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali, presieduto dal Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali e composto dai presidenti delle regioni e delle province autonome o da loro delegati;

Visto il comma 8 del citato art. 2, che prevede che l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato siano definiti con regolamento del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali;

Visto l'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza generale del 2 giugno 1994;

Effettuata la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con nota n. 6404 del 16 luglio 1994;

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Il Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali, istituito ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge 4 dicembre 1993, n. 491, nel prosieguo denominato Comitato, si riunisce presso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, di seguito denominato Ministero, almeno una volta al mese o a richiesta di cinque componenti regionali e comunque prima di ogni riunione dei Ministri dell'agricoltura dell'Unione europea.

2. Il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, nell'espletamento delle funzioni di presidente del Comitato, è affiancato dai dirigenti generali del Ministero preposti alla cura dei settori nei quali rientrano le materie iscritte all'ordine del giorno, nonché dal direttore generale dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA), o da dirigenti da essi delegati. I rappresentanti regionali e delle province autonome sono affiancati dai dirigenti delle rispettive amministrazioni.

3. Alle riunioni del Comitato, oltre al Ministro per gli affari regionali e per il coordinamento delle politiche comunitarie, possono essere invitati rappresentanti di amministrazioni centrali dello Stato o di enti pubblici, qualora si affrontino problemi connessi alle competenze di questi ultimi. Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, previo accreditamento, funzionari delle altre amministrazioni od enti pubblici invitati alle medesime.

4. Il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali in caso di impedimento può delegare a presiedere la riunione, tenendo conto delle materie iscritte all'ordine del giorno, il Sottosegretario di Stato.

Art. 2.

1. Presso il Gabinetto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali è costituita la segreteria del Comitato, cui è preposto un funzionario di qualifica non inferiore a dirigente, appartenente ai ruoli del Ministero, che assolve alle funzioni di segretario del Comitato.

2. La segreteria del Comitato permanente per le politiche agroalimentari e forestali opera in collegamento con la segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; a tal fine, il segretario della Conferenza stessa assiste alle riunioni del Comitato predetto.

3. Sotto la responsabilità del segretario, la segreteria provvede:

a) agli adempimenti preliminari e conseguenti alle riunioni del Comitato, ivi compresa l'informazione entro sette giorni relativa alle determinazioni assunte;

b) alle attività strumentali e di documentazione connesse alle attribuzioni del Comitato;

c) ad ordinare in apposito archivio gli ordini del giorno, i verbali, le relazioni, gli atti, i provvedimenti ed ogni altra documentazione formata in relazione all'attività del Comitato.

4. Il segretario trasmette il testo provvisorio del verbale ai partecipanti alla seduta per l'approvazione dello stesso nella seduta successiva. Eventuali osservazioni sono comunicate entro quindici giorni dalla data di ricevimento.

5. Per l'istruttoria degli argomenti posti all'ordine del giorno, il segretario del Comitato convoca una o più

riunioni tecniche, cui partecipano rappresentanti del Ministero e delle regioni e province autonome interessate. Degli orientamenti emersi dalle riunioni è data tempestiva notizia a tutte le regioni e province autonome.

Art. 3.

1. Il Comitato è convocato, di norma, almeno sette giorni prima della riunione. Contestualmente sarà inviata la documentazione concernente gli argomenti da trattare in seduta.

2. Le riunioni del Comitato sono valide quando sono presenti almeno sette dei suoi componenti.

Art. 4.

1. L'ordine del giorno dei lavori è stabilito dal presidente del Comitato, anche sulla base delle richieste avanzate dai componenti del Comitato stesso nonché dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome. In tali casi, la documentazione relativa deve pervenire tempestivamente al segretario del Comitato.

2. Ove la documentazione non pervenga in forma completa e in tempo utile, l'argomento non è inserito all'ordine del giorno della seduta, salvo che, trattandosi di questioni di eccezionale urgenza e rilevanza, il presidente o la maggioranza dei presenti alla seduta non ritenga ugualmente opportuno renderlo oggetto di discussione.

Art. 5.

1. Ogni modifica del presente regolamento è realizzata previa consultazione delle regioni e province autonome.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 22 novembre 1994

Il Ministro: POLI BORTONE

Visto, *il Guardasigilli* BIONDI
Registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1994
Registro n. 2 Risorse agricole, foglio n. 278

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti

Note alle premesse

Il testo dell'art. 2 della legge n. 491/1993 è il seguente:

«Art. 2. — 1. È istituito il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali. Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali sono di seguito rispettivamente denominati «Ministero» e «Ministro».

2. Il Ministero succede in tutti i rapporti attivi e passivi, non attribuiti alle singole regioni, ivi compresi quelli finanziari, facenti capo al soppresso Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

3. Il Ministero, nelle materie relative alle risorse agricole, forestali, agroalimentari ed agroindustriali, alla economia contrattuale di cui alla legge 16 marzo 1988, n. 88, ai mercati agricolo e alimentare, all'acquacoltura e alla pesca marittima nei limiti di cui al comma 4, lettera *a)*, nonché alle competenze statali in materia di agriturismo di cui alla legge 5 dicembre 1985, n. 730, svolge le seguenti funzioni:

a) cura delle relazioni internazionali e partecipazione alla redazione di accordi internazionali, fatte salve le competenze del Ministero degli affari esteri;

b) attività necessarie ad assicurare la partecipazione della Repubblica italiana all'elaborazione delle politiche comunitarie, tenendo conto delle linee di politica agricola individuate dal Comitato di cui al comma 6;

c) predisposizione di atti e svolgimento di attività generali necessari per l'attuazione delle determinazioni e dei provvedimenti comunitari, fatte salve le competenze del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie;

d) definizione delle politiche nazionali, ivi compresa la programmazione e le attività di indirizzo e coordinamento nel rispetto delle procedure di cui all'art. 2, comma 3, lettera *d)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di informazioni e di dati,

e) attività previste dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157, ferme restando le competenze attribuite al Ministro dell'ambiente ai sensi della stessa legge n. 157 e le competenze delle regioni stabilite dall'art. 117 della Costituzione e dalle successive norme di applicazione.

4. Sono trasferite al Ministero, nei limiti di cui al comma 3, le seguenti funzioni:

a) in materia di acquacoltura e in materia di pesca marittima, quelle di competenza del Ministero della marina mercantile relative alle leggi 14 luglio 1965, n. 963, e successive modificazioni, 17 febbraio 1982, n. 41, e successive modificazioni, 28 agosto 1989, n. 302, 5 febbraio 1992, n. 72, avvalendosi all'uopo delle capitanerie di porto, nonché quelle di vigilanza sull'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM);

b) in materia di produzione dei prodotti elencati nell'allegato II del Trattato istitutivo della Comunità economica europea (CEE), escluse le specifiche funzioni di natura industriale relative ai prodotti stessi, che rimangono di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

c) in materia veterinaria, nei limiti di cui all'art. 3;

d) in materia di opere di raccolta, adduzione e distribuzione primaria delle acque irrigue di rilevanza nazionale, ivi comprese quelle già esercitate dal Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione della previsione di cui all'art. 3, comma 1, lettera *c)*, della legge 19 dicembre 1992, n. 488, ed agli articoli 7, 9 e 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, fatte salve le determinazioni in ordine alle relative strutture ed al personale connesso, da adottare in sede di attuazione complessiva dello stesso art. 3 della citata legge n. 488 del 1992.

5. La ragioneria centrale esistente presso il soppresso Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con il relativo contingente di personale, esercita le proprie attribuzioni istituzionali presso il Ministero.

6. Per la determinazione degli obiettivi e delle linee generali della politica agricola, alimentare e forestale nazionale, nonché per l'individuazione delle linee di politica agricola da sostenere in sede comunitaria ed internazionale, per l'individuazione dei criteri generali e delle modalità attuative per l'esercizio della funzione di indirizzo e di coordinamento, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di cui all'art. 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, è istituito il Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali. Il Comitato è presieduto dal Ministro ed è composto dai presidenti delle regioni e delle province autonome o da loro delegati. Alle riunioni del Comitato sono invitati il Ministro per gli affari regionali e per il coordinamento delle politiche comunitarie e, per quanto attiene all'art. 6, comma 6, lettera *a)*, anche il Ministro dell'ambiente. Il Comitato concerta, tra l'altro, criteri ed indirizzi per interventi con particolare riferimento: alla regolazione del mercato agricolo; alle attività di ricerca e di informazione connesse alla programmazione nazionale della produzione agricola e forestale; alla valorizzazione e al controllo di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari, ivi compresi quelli inerenti ai materiali di propagazione delle specie vegetali e relative certificazioni; alla raccolta, adduzione e distribuzione primaria delle acque irrigue; al Fondo di solidarietà nazionale; alle associazioni ed unioni nazionali dei produttori agricoli; alle associazioni di categoria dell'industria agroalimentare ed a quelle della commercializzazione dei prodotti agroalimentari; alla cooperazione agroindustriale e alimentare; all'ordinamento e alla tenuta dei registri di varietà e dei libri genealogici, nonché ai relativi controlli funzionali; alla regolazione in materia fitosanitaria; alla omologazione e certificazione dei prototipi delle macchine agricole; alla regolazione delle sementi e dei fertilizzanti.

7. Il Comitato cura, altresì, l'informazione, la consultazione ed il raccordo tra il Ministero, le regioni e le province autonome su tutte le materie previste dalla presente legge, assicurando il contributo delle regioni e delle province medesime alla elaborazione ed attuazione della politica agricola comune (PAC).

8. Con regolamento, da adottarsi dal Ministro ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, saranno definiti l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato.

9. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro, d'intesa con il Comitato, indica le funzioni che sono attribuite alle regioni e province autonome, relativamente alle materie di cui al comma 4, lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)*.

10. Per effetto dell'applicazione dell'art. 1, a partire dall'anno 1994, la quota di risorse finanziarie da attribuire al Ministero per gli interventi nelle materie di sua competenza, previste dalle leggi 8 novembre 1986, n. 752, e 10 luglio 1991, n. 201, e dalle successive leggi di programmazione, per i settori oggetto della presente legge, non può essere superiore al 20 per cento».

— Il comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto ministeriale possano essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

95G0011

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 28 dicembre 1994.

Riconoscimento di titolo estero quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo degli avvocati.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI
E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48 CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la domanda di riconoscimento di Gaillet Anne Manuelle presentata ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo;

Visto il documento in data 23 settembre 1994 dell'ordine degli avvocati alla corte di Parigi dal quale risulta che l'interessata ha esercitato la professione forense per sei anni;

Ritenuto che sussistono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Visto gli articoli 6, comma 2, e 12, comma 6, del citato decreto legislativo n. 115 del 1992;

Decreta:

Il titolo di Gaillet Anne Manuelle, cittadina francese, nata a Evreux l'8 marzo 1960 di avocat in Francia è riconosciuto quale titolo abilitante per l'iscrizione in Italia all'albo degli avvocati.

Il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale eseguita dal Consiglio nazionale forense secondo le modalità che seguono.

La prova consisterà in un esame scritto ed orale da svolgersi in lingua italiana.

La prova scritta consisterà nella redazione di un atto giudiziario o di un parere in materia stragiudiziale vertenti su non più di tre tra le seguenti materie a scelta della commissione:

diritto tributario;
diritto del lavoro;
diritto civile;
diritto commerciale;
diritto costituzionale;
diritto ecclesiastico;
diritto amministrativo;
diritto penale;
diritto processuale civile;
diritto processuale penale.

La prova orale consisterà nella discussione di brevi questioni pratiche vertenti su tutte le suddette materie.

Per essere ammessa all'esame l'interessata presenterà al Consiglio nazionale forense una domanda, allegando una copia autenticata del presente decreto di riconoscimento.

Per la valutazione di ciascuna prova ogni componente della commissione disporrà di dieci punti di merito. Il candidato sarà ammesso alla prova orale se conseguirà in ciascuna prova scritta un punteggio non inferiore a trenta punti. L'esame si intenderà superato se il candidato avrà conseguito un punteggio non inferiore a trenta punti.

Dell'avvenuto superamento dell'esame la commissione rilascerà immediata certificazione all'interessata ai fini dell'iscrizione all'albo.

Roma, 28 dicembre 1994

Il direttore generale: ROVELLO

95A0095

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 30 dicembre 1994.

Oggetti specifici delle ricerche e relative attività di formazione, afferenti il Programma nazionale di ricerca e formazione nel settore tessile-abbigliamento, finalizzato allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Vista la legge 17 febbraio 1982, n. 46: «Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale», e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168: «Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta le nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29: «Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421» che stabilisce, tra l'altro, la ripartizione tra le funzioni di indirizzo politico e quelle di indirizzo amministrativo;

Visto il decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, che in attuazione della legge 17 gennaio 1994, n. 47, detta nuove disposizioni in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia;

Visto in particolare l'art. 9 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, che dispone l'esecuzione dei programmi nazionali di ricerca mediante contratti di ricerca da stipulare con soggetti scelti in deroga alle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato e dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana degli oggetti specifici delle ricerche, nonché l'art. 3 della legge 8 agosto 1992, n. 359, che modifica l'istituto della revisione prezzi in materia di contratti attivati dalle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 11 marzo 1988, n. 67, che prevede la formazione di ricercatori e tecnici di ricerca a valere sulle disponibilità del Fondo speciale per la ricerca applicata;

Vista la delibera CIPI del 27 ottobre 1988, n. 502, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 273 del 21 novembre 1988, che reca direttive per il finanziamento dei progetti di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca e, in particolare, il punto 6, che ne indica le modalità di attuazione nell'ambito dei programmi nazionali di ricerca;

Vista la delibera CIPI del 28 dicembre 1993 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 1994 che aggiorna, integra e modifica le precedenti delibere riguardanti direttive generali di gestione del Fondo speciale per la ricerca applicata;

Vista la delibera 29 aprile 1994 del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 109 del 12 maggio 1994, relativa alle nuove modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo speciale ricerca applicata;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, che prevede la soppressione del Comitato interministeriale per la programmazione industriale (CIPI) e dispone la regolamentazione della materia ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e preso atto che le attribuzioni del soppresso CIPI in materia di programmazione economica sono state transitoriamente esercitate dal CIPE;

Vista la delibera CIPE del 13 aprile 1994, registrata alla Corte dei conti il 9 luglio 1994, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 26 luglio 1994, concernente l'approvazione del Programma nazionale di ricerca e di formazione per il settore tessile-abbigliamento per un ammontare complessivo di lire 102,04 miliardi, di cui 93,3 miliardi di lire per attività di ricerca e 8,74 miliardi di lire per attività di formazione;

Considerato che nella attuazione delle procedure previste per i contratti di ricerca, sono stati definiti, relativamente alle tematiche approvate, gli oggetti specifici di ricerca e formazione, da eseguire con singoli contratti, tenendo conto della necessità di adeguare gli obiettivi al conseguimento di una pluralità di risultati acquisibili alla proprietà dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

1. Il Programma nazionale di ricerca e formazione per il settore tessile-abbigliamento, finalizzato allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche, suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo — definito dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ed approvato dal CIPE con delibera del 13 aprile 1994 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 173 del 26 luglio 1994 per l'attivazione di contratti per un ammontare complessivo di lire 102,04 miliardi, di cui 93,3 miliardi di lire per attività di ricerca e 8,74 miliardi di lire per attività di formazione — è articolato nelle sottoelencate tematiche, comprensive degli oggetti specifici delle ricerche e delle relative attività di formazione.

AREA: Sviluppo trasferimento e adattamento di tecnologie di punta nei prodotti e nei processi.

TEMA 1: Sistemi innovativi per la filatura di fibre discontinue.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo di un sistema innovativo integrato e flessibile, per la produzione automatizzata di filati con fibre discontinue, in grado di ridurre tempi e costi di produzione rispetto alle attuali soluzioni tecnologiche, incidendo in modo significativo su tutte le fasi di processo critiche per la loro influenza sul costo totale di trasformazione. Il sistema deve consentire la realizzazione di un modello produttivo, con elevata flessibilità operativa, garantendo elevati livelli qualitativi del prodotto ed assicurare significativi miglioramenti nella tecnologia delle singole unità produttive individuate, anche attraverso interventi sul comportamento delle fibre sottoposte a lavorazione e lo sviluppo di sistemi di automazione a bordo macchina. Devono essere privilegiate soluzioni tecnologiche capaci di consentire la riduzione del numero di fasi del ciclo produttivo e/o la riduzione dei consumi energetici complessivi e/o l'utilizzo di materie prime a minor costo. Il sistema deve essere caratterizzato da capacità autonome di controllo e di monitoraggio della materia prima, dei semilavorati e del prodotto in uscita, con autoregolazione del processo e classificazione automatica dei difetti. Realizzazione di un prototipo del sistema integrato valido per almeno un ciclo di lavorazione di fibre discontinue, cotoniero o laniero, e relativa validazione funzionale mediante la produzione di una campionatura significativa di differenti tipologie di filati di interesse per il sistema produttivo italiano. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini di costo/prestazioni rispetto alle tecnologie attuali, anche in relazione alla affidabilità del sistema, alla qualità del filato prodotto ed alla ottimizzazione del ciclo nel suo complesso, nonché in termini costo/benefici in riferimento alla sicurezza ed all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale. La ricerca si articola in tre sottotemi:

definizione dell'architettura generale di un sistema di filatura, di tipo modulare ed automatizzato, valido per almeno un ciclo di lavorazione di fibre discontinue cotoniero o laniero. Individuazione delle stazioni critiche per la loro incidenza sul costo complessivo di trasformazione. Sviluppo e realizzazione, a livello prototipo, delle stazioni individuate. In particolare devono essere considerate soluzioni tecnologiche innovative finalizzate anche al conseguimento, a livello di processo complessivo, di obiettivi quali: riduzione dei tempi del ciclo produttivo; riduzione dei consumi energetici complessivi; riduzione sostanziale di interventi manuali; riduzione di diseconomie conseguenti alla richiesta di tipologie differenti di filato con suddivisione in lotti anche molto piccoli. Verifica del livello di prestazioni ottenibili in termini di qualità, produttività, flessibilità operativa nonché dei livelli di sicurezza e di impatto sull'ambiente di lavoro;

progettazione e realizzazione di sistemi innovativi per il controllo in linea della qualità del prodotto e per la autoregolazione dei processi. In particolare devono essere sviluppati nuovi sensori in grado di rilevare i parametri relativi ai prodotti semilavorati o finiti, aventi influenza sull'andamento delle singole operazioni e sull'utilizzabilità a valle del filato ottenuto, nonché attuatori integrabili nel sistema e capaci di assicurare la autoregolazione del processo nel suo insieme. Progettazione e realizzazione, a livello prototipo, di un collegamento automatizzato tra le singole unità produttive di un sistema di filatura, comprendente le soluzioni tecnologiche sviluppate nel primo sottotema. In particolare devono essere sviluppati prodotti software per la comunicazione bidirezionale tra le macchine e le unità preposte alla gestione del processo produttivo. Il sistema di collegamento deve permettere, a livello di processo complessivo, il raggiungimento di elevati livelli di programmabilità/riprogrammabilità, flessibilità e modularità. Validazione delle soluzioni sviluppate attraverso la loro applicazione ad almeno un sistema di filatura;

realizzazione, attraverso la integrazione delle tecnologie sviluppate, di un sistema completo per la produzione di filati con fibre discontinue. Validazione funzionale, attraverso la produzione di lotti significativi di filati del settore merceologico prescelto e di differenti tipologie tecnologiche. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi in uso anche in relazione alla affidabilità del nuovo sistema, alla qualità del filato prodotto ed alla ottimizzazione del ciclo nel suo complesso, nonché in termini costo/benefici in riferimento alla sicurezza ed all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare 9.000 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici ad elevata qualificazione professionale nelle aree della progettazione meccano-tessile, della gestione avanzata di sistemi industriali, della sensoristica, dell'informatica, della robotica e della scienza dei materiali. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: La durata delle attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 900 milioni di lire.

TEMA 2: Sistemi innovativi per il processo di tessitura ortogonale.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo di un sistema innovativo di tessitura trama-ordito in grado di ridurre il costo di produzione, garantendo livelli qualitativi di prodotto almeno equivalenti a quelli ottenibili attraverso le migliori soluzioni tecnologiche attualmente in uso. Il sistema deve comprendere tutte le fasi del processo critiche per la loro incidenza sul costo totale di trasformazione, dall'orditura fino al controllo finale del tessuto greggio e deve consentire la realizzazione di un modello produttivo con elevata flessibilità operativa, rispondente alle specifiche esigenze delle piccole e medie imprese, assicurando significativi miglioramenti nelle singole unità produttive considerate, relativamente sia alle lavorazioni tessili sia allo sviluppo di sistemi di automazione a bordo macchina. Sviluppo dell'automazione complessiva del processo per ridurre le operazioni manuali ancora richieste nelle singole fasi di lavorazione. Sviluppo dei sistemi di controllo e di identificazione della difettosità dei prodotti per ridurre i costi e i tempi di intervento e migliorare la qualità del prodotto. Realizzazione, a livello prototipo, del sistema di tessitura e relativa validazione funzionale, attraverso la produzione di differenti tipologie di tessuti. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini di costo/prestazioni rispetto alle tecnologie attuali, anche in relazione alla affidabilità del sistema, alla qualità del filato prodotto ed alla ottimizzazione del ciclo nel suo complesso, nonché in termini costo/benefici in riferimento alla sicurezza e all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale. La ricerca si articola in tre sottotemi:

definizione del modello produttivo per un sistema di tessitura trama-ordito, con individuazione delle fasi critiche in base alla loro incidenza sul costo totale di trasformazione. Progettazione e realizzazione prototipale delle innovazioni riferite alle singole unità produttive considerate, che devono riguardare sia le tecnologie di lavorazione sia i sistemi di automazione a bordo macchina. Devono essere considerati gli interventi per la ripresa del filo di trama, la ripresa del filo di ordito, gli interventi di automazione in fase di orditura, gli interventi per migliorare il rendimento del processo nella lavorazione di catene corte e piccoli lotti. Progettazione e realizzazione di interventi che incrementino il grado di automazione nelle fasi di manipolazione, trasporto e controllo dei semilavorati e che riducano i tempi di carico/scarico nelle varie fasi di lavorazione: preparazione, orditura e tessitura. Validazione sperimentale delle soluzioni sviluppate sia sotto l'aspetto funzionale che di efficienza, tramite la produzione di diverse tipologie di prodotti;

progettazione e realizzazione di un sistema di controllo in linea, basato su tecniche quali l'analisi dell'immagine, per l'identificazione dei difetti del tessuto in formazione a telaio, applicabile a tessuti con armature diverse, sia semplici sia complesse, di filati greggi e colorati. Il sistema deve essere caratterizzato da elevata affidabilità e flessibilità, nonché risultare economicamente compatibile con le esigenze produttive delle piccole e medie imprese. Validazione funzionale attraverso significative campagne di prove riferite ai tessuti prescelti;

realizzazione a livello prototipo, attraverso l'integrazione delle soluzioni sviluppate nei sottotemi precedenti, di un sistema completo di tessitura ortogonale. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini costo/prestazioni rispetto alle tecnologie in uso, anche in relazione alla affidabilità del sistema, alla qualità del filato prodotto ed alla ottimizzazione del ciclo nel suo complesso, nonché in termini costo/benefici in riferimento alla sicurezza e all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale e di applicabilità alle più diffuse tipologie di lavorazione di interesse nazionale.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 7.000 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati nelle aree della informatica e robotica, della gestione avanzata di sistemi industriali, dei sistemi di visione artificiale e di analisi dell'immagine, della tecnologia della fabbricazione tessile. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: La durata delle attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare gli 800 milioni di lire.

TEMA 3: Modifica delle proprietà di superficie dei tessili per ottenere prodotti innovativi con tecnologie non convenzionali.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo di un processo innovativo di nobilitazione, ad effetto altamente controllabile ed a minimo impatto ambientale, per la realizzazione di prodotti tessili con proprietà superficiali e prestazioni ad alto valore aggiunto. Il processo deve consentire l'ottenimento di prodotti tessili con nuovi effetti di superficie, in grado di trovare applicazione in produzioni diversificate. Messa a punto di trattamenti innovativi delle superfici dei tessuti, attraverso l'impiego di tecnologie quali l'irraggiamento con laser, il bombardamento elettronico, il trattamento al plasma e le reazioni enzimatiche ad alta specificità, per il raggiungimento di caratteristiche quali: strutturazione superficiale controllata dei materiali; funzionalizzazione modificata dei materiali; polimerizzazione di una o più specie chimiche sulla superficie dei materiali per deposito o per aggraffaggio. Sviluppo di sistemi avanzati di controllo in tutte le fasi del trattamento, per una migliore previsione dei risultati ottenibili e per il controllo in linea di quelli ottenuti. Il processo messo a punto deve risultare compatibile con le esigenze delle piccole e medie imprese industriali, in termini di costo/prestazioni, e deve garantire una elevata flessibilità produttiva ed affidabilità, nonché livelli qualitativi e di prestazioni del prodotto superiori a quelli ottenibili con le tecnologie in uso. Verifica del processo su impianto pilota e relativa validazione funzionale mediante la produzione di una campionatura significativa su differenti tipologie di tessuti. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare i vantaggi conseguibili in termini di costo/prestazioni ed in termini costo/benefici in relazione alla sicurezza ed all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità industriale. La ricerca si articola in due sottotemi:

progettazione di un nuovo processo industriale per il trattamento di superfici di materiali tessili, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative quali ad esempio: irraggiamento laser, bombardamento elettronico, trattamento al plasma e reazioni enzimatiche ad alta specificità. Selezione di almeno una tecnologia di trattamento superficiale dei tessuti. per la realizzazione di prodotti tessili impermeabili, tessili antistatici, tessili antifeltranti, tessili ignifughi, tessili conduttori, tessili con nuovo aspetto di superficie — lucentezza, riflessione della luce — tessili protettivi. tessili con effetti decorativi speciali, tessili per uso biomedico. Valutazione e modellizzazione dei meccanismi di interazione, definizione delle specifiche funzionali degli apparati, dei dispositivi di produzione e del sistema complessivo che deve prevedere geometrie dei tessuti e velocità di produzione comparabili con le tecnologie chimiche attualmente in uso, integrare concetti di automazione al fine di garantire semplicità di lavorazione e di processabilità, essere applicabile per la produzione delle diverse tipologie di prodotti tessili individuati, consentire la realizzazione di nuove applicazioni e nuovi prodotti, prevedere metodologie di controllo dei materiali in tutte le fasi del ciclo di produzione ottimizzate in relazione alle tecnologie indicate. Valutazione tecnico-economica delle applicazioni alla filiera tessile e delle eventuali implicazioni ambientali e di sicurezza. Sviluppo progettuale di un prototipo comprendente tutte le parti critiche per la realizzazione di un impianto di produzione che utilizzi almeno una delle tecnologie prescelte. Verifica progettuale del livello di prestazioni ottenibili in termini di produttività, riproducibilità, flessibilità, affidabilità, riduzione dell'impatto ambientale;

realizzazione del prototipo, di cui al primo sottotema, che attui compiutamente, per la tecnologia prescelta, tutte le soluzioni innovative previste dal progetto e che presenti le potenzialità produttive necessarie per una economica applicazione su scala industriale. Validazione funzionale attraverso la produzione di significativi lotti di tessuti, differenti per caratteristiche tecniche e di impiego, in relazione ad almeno tre diversi settori di applicazione quali ad esempio abbigliamento, arredamento e uso industriale. Valutazione tecnico economica atta ad evidenziare i miglioramenti in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi in uso, nonché in termini costo/benefici in relazione alla sicurezza ed alla protezione dell'ambiente. Verifica di trasferibilità su scala industriale con particolare riferimento alle esigenze produttive delle piccole e medie imprese.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 48 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 5.600 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati nelle aree della fisica di interazione radiazione-materia, della chimica-fisica, dei fenomeni superficiali e dei trattamenti superficiali dei tessuti. Sviluppo di competenze nella progettazione applicata ai sistemi produttivi tessili, nel controllo di processo e nella relativa affidabilità e sicurezza. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: La durata massima delle attività di formazione non deve superare i 48 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 540 milioni di lire.

TEMA 4: Nuove tecnologie per la stampa tessile.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo e realizzazione di un sistema innovativo per la stampa, a livello industriale, dei tessuti, in grado di passare direttamente dalla lettura del disegno alla stampa, evitando le fasi intermedie richieste dalle tecnologie tradizionali. Il sistema, altamente automatizzato, deve utilizzare tecnologie innovative, quali ad esempio la stampa a getto d'inchiostro, la stampa xerografica, la stampa con pigmenti in matrici fotosensibili, anche al fine di ottenere una significativa riduzione dell'impatto ambientale del processo produttivo. Sviluppo dei formulati per la stampa. Il sistema deve essere caratterizzato da un rapporto costo/prestazioni compatibili con le esigenze delle piccole e medie imprese industriali; deve garantire, nella produzione, la perfetta riproducibilità dei risultati ottenuti nella fase di campionatura; deve essere facilmente e rapidamente riconfigurabile per l'ottenimento di una elevata flessibilità produttiva, e assicurare al prodotto finale i più elevati livelli qualitativi e di prestazioni raggiungibili attraverso le tecnologie tradizionali. Realizzazione a livello prototipo del sistema di stampa e relativa validazione funzionale mediante la produzione di una campionatura significativa su differenti tipologie di tessuti di interesse per il sistema produttivo italiano. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini costo/prestazioni rispetto ai sistemi in uso, nonché in termini costo/benefici in relazione alla sicurezza ed all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità industriale. La ricerca si articola in quattro sottotemi:

progettazione di un sistema automatizzato in grado di passare direttamente dalla lettura del disegno all'esecuzione della stampa di grandi superfici tessili, utilizzando tecnologie di stampa non convenzionali e tali da non richiedere la realizzazione di supporti intermedi. Il sistema deve essere caratterizzato da elevata flessibilità operativa, minimizzando i tempi di passaggio tra differenti disegni e varianti, facile integrabilità nei sistemi produttivi esistenti, capacità di autocontrollo del processo in termini di colore e precisione di stampa. Il sistema deve essere in grado di minimizzare le tolleranze colorimetriche in funzione dei livelli qualitativi richiesti nei differenti settori merceologici. Definizione delle specifiche tecniche relative alle apparecchiature per la acquisizione e gestione dei disegni e dei colori da riprodurre, e delle specifiche funzionali della tecnologia di stampa, anche in termini di formulati da utilizzare per la colorazione. Verifica progettuale del livello di prestazioni ottenibili in termini di produttività, flessibilità operativa e standard qualitativi di produzione, nonché in termini di riduzione dell'impatto ambientale;

messa a punto di formulati di stampa, rispondenti alle specifiche funzionali individuate nel primo sottotema, in grado di generare stampe afferenti all'intera gamma cromatica, con le caratteristiche estetiche e di prestazioni richieste per prodotti tessili di medio/alto pregio. I formulati devono risultare producibili, a livello industriale, a costi compatibili con le esigenze di competitività economica del sistema da realizzare, ed essere caratterizzati da livelli di tossicità ed ecotossicità rispondenti alle più severe normative internazionali per il settore. Validazione funzionale dei formulati messi a punto, con riferimento anche ai requisiti prestazionali del prodotto stampato, attraverso significative campagne di prove su almeno una tipologia di supporto tessile di larga diffusione e di rilevante interesse per il sistema produttivo nazionale. Verifica tossicologica e di impatto ambientale;

sviluppo e realizzazione del dispositivo di stampa, comprensivo del software di gestione e controllo, in grado di realizzare le specifiche progettuali individuate nel primo sottotema. Il dispositivo deve attuare, utilizzando i formulati sviluppati nel secondo sottotema, stampe su tessuti con differente massa areica ed altezze di uso corrente per il settore abbigliamento, con rese di produzione compatibili con le esigenze industriali. Il dispositivo deve garantire una elevata qualità di stampa per l'ottenimento di effetti estetici e di prestazioni almeno equivalenti a quelli ottenibili con le tecnologie in uso ed essere caratterizzato da facile manutenibilità, elevata affidabilità operativa, minimizzando i tempi per il passaggio a differenti disegni e varianti. Sviluppo e messa a punto di apparecchiature per l'autocontrollo del processo, atte ad assicurare la corretta realizzazione del disegno su tessuto, in termini di ottenimento del tono di colore atteso, corretta riproduzione del rapporto di stampa e precisione del motivo stampato rispetto al disegno. Validazione funzionale degli elementi realizzati, attraverso significative campagne di prove riferite alla tipologia di tessuti individuati nel secondo sottotema;

realizzazione a livello prototipo, mediante i componenti ed i prodotti sviluppati nei sottotemi precedenti, del sistema completo per la stampa di tessuti, rispondente alle caratteristiche funzionali e di prestazioni individuate. Validazione funzionale del sistema, attraverso la produzione di significativi lotti di tessuti stampati, differenti per massa areica e altezza, complessità, grado di definizione, numero di colori ed effetti di sovrapposizione. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini costo/prestazioni rispetto ai sistemi in uso, nonché in termini costo/benefici in relazione alla sicurezza ed all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità industriale e di utilizzabilità su altre tipologie di tessuto.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 48 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 9.500 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici ad elevata qualificazione professionale nelle aree della chimica delle sostanze coloranti e dei polimeri, dell'informatica e della progettazione elettronica con applicazione ai sistemi produttivi, dell'impiantistica, dei controlli di processo,

dell'utilizzo di sistemi CAD e CAM. Sviluppo di competenze orientate alla progettazione, realizzazione e gestione operativa di sistemi innovativi di produzione. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: La durata massima dell'attività di formazione non deve superare i 48 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 720 milioni di lire.

TEMA 5: Sistemi di controllo e regolazione innovativi nei processi di finissaggio tessile.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo e realizzazione di sistemi controllo in linea dei processi di finissaggio dei tessuti, in grado di ottimizzare i cicli di lavorazione, assicurando la prevedibilità dei risultati in termini di «mano del tessuto», stabilità dimensionale, omogeneità degli effetti di superficie, idoneità alla confezione. Sviluppo e messa a punto di modelli in grado di definire, sulla base delle caratteristiche dei materiali in ingresso e delle specifiche richieste per i prodotti in uscita, i parametri di controllo dei processi. I sistemi di controllo devono risultare facilmente applicabili alle apparecchiature correntemente utilizzate per impartire ai tessuti le proprietà richieste e devono integrare le funzioni di raccolta e gestione dati, di verifica in linea della qualità dei prodotti nonché di autoregolazione del processo. I sistemi devono essere caratterizzati da costi, produttività e flessibilità tali da renderli compatibili con le esigenze delle piccole e medie imprese, con particolare riguardo alle lavorazioni di piccola serie con alto valore aggiunto, in termini estetici, di prestazione e di innovazione. Realizzazione di almeno tre prototipi, relativi a differenti sottosettori di finissaggio, e loro validazione funzionale attraverso la produzione di una campionatura significativa di diverse tipologie di tessuti. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini di qualità del prodotto, riduzione dei tempi del ciclo e affidabilità delle lavorazioni, nonché in termini costo/benefici in riferimento alla sicurezza ed all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale. La ricerca si articola in tre sottotemi:

sviluppo di modelli per la definizione dei parametri che sottendono al controllo delle operazioni di finissaggio dei tessuti, per l'ottenimento dei requisiti richiesti, con particolare riferimento alla stabilizzazione dimensionale del tessuto, alla modifica dell'aspetto superficiale, alla realizzazione dell'effetto mano, alla idoneità alla confezione. Sviluppo, anche attraverso la messa a punto di appositi sensori, di sistemi per la misura in linea dei parametri individuati. Verifica di integrabilità dei sistemi sviluppati con macchine ed impianti produttivi esistenti, tal quali o modificati. Validazione delle soluzioni sviluppate tramite applicazione a differenti tipologie di tessuto anche di uno stesso comparto, ma con significative differenze merceologiche;

progettazione e realizzazione dei componenti hardware e dei programmi per l'acquisizione e l'elaborazione in linea dei dati provenienti dai dispositivi di misura sviluppati nel primo sottotema, nonché per la gestione automatica dei singoli macchinari e dell'intero processo. I programmi, basati sui modelli messi a punto nel primo sottotema, devono attuare la autoregolazione del processo sulla base della rilevazione delle caratteristiche dei materiali in ingresso e dei prodotti in uscita in ciascuna fase del processo di lavorazione, assicurare la costanza del livello qualitativo e la riproducibilità dei risultati. Validazione delle soluzioni sviluppate tramite loro applicazione ad almeno tre differenti apparecchiature di produzione e verifica della corrispondenza tra i risultati ottenuti e quelli previsti;

realizzazione, a livello di prototipo, attraverso le tecnologie e i prodotti sviluppati nei sottotemi precedenti, di almeno tre sistemi integrati afferenti diverse tipologie di lavorazioni. Validazione funzionale mediante la lavorazione di quantitativi di tessuto significativi a livello industriale e di interesse per le aziende di finissaggio italiane. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini di qualità del prodotto, riduzione dei tempi del ciclo e affidabilità delle lavorazioni, nonché in termini costo/benefici in riferimento alla sicurezza ed all'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale. Valutazione della applicabilità delle nuove tecnologie sviluppate negli ambiti produttivi delle piccole e medie imprese, anche con riferimento a lavorazioni di piccola serie e ad alto valore aggiunto.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 48 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare 6.000 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati nelle aree della sensoristica, dell'informatica e della progettazione elettronica con applicazione ai sistemi produttivi. Sviluppo di competenze sulla gestione dei sistemi di produzione tessile ad elevato contenuto tecnologico e ad alto grado di automazione. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: La durata massima dell'attività di formazione non deve superare i 48 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare 400 milioni di lire.

TEMA 6: Produzione di materiali compositi a base tessile per applicazioni diversificate.

Oggetto della ricerca.

Realizzazione di strutture tessili, finalizzate ad un più largo impiego dei compositi in applicazioni industriali e/o beni di consumo, caratterizzate da un migliorato rapporto costo/prestazioni. Sviluppo e messa a punto di metodologie di progettazione delle strutture tessili in funzione delle prestazioni richieste nella destinazione di uso. Ideazione e progettazione di almeno tre strutture tessili multidimensionali e/o ibride e messa a punto dei relativi processi di produzione. Messa a punto dei sistemi per la fabbricazione di compositi utilizzanti le strutture tessili sviluppate e realizzazione, a livello prototipo, di almeno una tipologia di applicazione relativa ad impieghi industriali e/o beni di consumo a larga diffusione sul mercato. Validazione funzionale dell'applicazione sia in termini di prestazioni sia per quanto attiene al ciclo di vita e riciclabilità. Valutazione tecnico-economica in termini di costo/prestazioni e in termini costo/benefici in riferimento agli aspetti tossicologici, energetici e di impatto ambientale, nonché alle potenzialità di incremento del mercato dell'industria tessile. La ricerca si articola in due sottotemi:

sviluppo di metodologie di progettazione di strutture tessili da impiegare nella realizzazione di materiali compositi, in funzione delle prestazioni richieste alla struttura di rinforzo e della destinazione di uso, in particolare per quanto riguarda la realizzazione di profilati a sezione costante, di varia geometria e dimensione. Ideazione e progettazione di almeno tre differenti strutture tessili, multidimensionali e/o ibride, in grado di rendere determinante il contributo della componente tessile per corrispondere alle esigenze applicative specifiche richieste al prodotto finale. Messa a punto delle relative tecnologie produttive di base, che devono assicurare elevata affidabilità di processo e di prodotto e flessibilità, in relazione sia all'impiego di fibre con caratteristiche diverse sia alla realizzazione di differenti tipologie di strutture. Realizzazione di un catalogo delle strutture tessili utilizzabili per la realizzazione di compositi, comprendente informazioni quali: proprietà meccaniche, caratteristiche di processibilità, possibilità realizzativa di forme complesse, costi. Validazione funzionale delle strutture tessili realizzate, anche in relazione al loro impiego per la fabbricazione di materiali compositi diversificati;

progettazione e realizzazione di almeno una applicazione per ciascuna delle strutture tessili sviluppate, attraverso la fabbricazione di prototipi in composito, relativi a beni di larga diffusione. I prodotti devono presentare elevata uniformità strutturale e sfruttamento ottimale delle proprietà dei tessili. Messa a punto delle relative tecnologie di produzione, che devono risultare caratterizzate da ridotto utilizzo di manodopera, elevata sicurezza e compatibilità ambientale, ridotto consumo energetico, elevata flessibilità, anche in riferimento alle diverse tipologie di fibre utilizzabili, integrazione con le più avanzate metodologie di controllo. Validazione funzionale sia in termini di prestazioni sia per quanto concerne ciclo di vita e riciclabilità. Valutazione tecnico-economica in termini di costo/prestazioni e in termini di costo/benefici in riferimento agli aspetti tossicologici, energetici e di impatto ambientale, nonché alle potenzialità di incremento del mercato dell'industria tessile. Verifica di trasferibilità su scala industriale, anche in riferimento a differenti varietà di oggetti e forme realizzabili.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare 6.000 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici ad elevata qualificazione professionale nelle aree della tecnologia delle fibre, della chimica, della scienza dei materiali. Sviluppo di competenze sulla ingegnerizzazione dei processi. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore ai due anni.

Tempo: La durata dell'attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare gli 800 milioni di lire.

TEMA 7: Prodotti tessili per abbigliamento con caratteristiche innovative.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo di prodotti tessili per abbigliamento, con caratteristiche innovative sia per prestazioni sia per aspetto estetico, tattile e di comfort. I prodotti devono essere realizzati attraverso la creazione di nuove strutture tessili — ortogonali, a maglia, multiassiali, tessuti non tessuti — e/o attraverso la utilizzazione di nuovi materiali quali polimeri, prodotti paratessili, film. Sviluppo e messa a punto delle relative tecnologie di produzione, anche attraverso sostanziali modifiche delle macchine convenzionalmente utilizzate nell'industria tessile. Sviluppo di metodi avanzati di simulazione per la previsione di aspetto e comportamento dei prodotti realizzati. Realizzazione a livello prototipo di almeno una macchina idonea per la fabbricazione di prodotti tessili con caratteristiche innovative e relativa validazione funzionale mediante la produzione di una campionatura significativa di almeno una tipologia base del prodotto tessile sviluppato. Verifica del prodotto attraverso la preparazione di una serie di capi di abbigliamento, idonei ad evidenziare le potenzialità applicative delle tecnologie sviluppate. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini

costo/prestazioni rispetto ai prodotti in uso. Verifica di trasferibilità su scala industriale, con particolare riferimento alle esigenze produttive delle piccole medie imprese. La ricerca si articola in due sottotemi:

sviluppo e messa a punto di metodi di calcolo per prevedere il comportamento di un prodotto tessile o paratessile attraverso l'analisi della struttura e delle materie prime utilizzate. Progettazione di strutture, basate su materie prime differenti, sia tessili sia paratessili, aventi caratteristiche innovative predefinite di comportamento, di prestazioni, di aspetto, di mano e di comfort. Definizione e progettazione delle tecnologie di fabbricazione idonee alla realizzazione delle nuove strutture considerate. Verifica sperimentale, delle soluzioni tecnologiche progettate, attraverso la realizzazione di opportuni modelli strumentali di prova;

realizzazione, sulla base delle soluzioni sviluppate, di un prototipo di linea produttiva per la realizzazione di prodotti tessili con le caratteristiche di prestazioni individuate nel primo sottotema. Validazione funzionale del prototipo attraverso la produzione di una serie di campioni realizzati con differenti materiali non tradizionali e/o con differenti strutture tessili non convenzionali a comportamento predefinito e con caratteristiche innovative. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini costo/prestazioni rispetto ai prodotti in uso. Verifica di trasferibilità su scala industriale, con particolare riferimento alle esigenze produttive delle piccole medie imprese.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 4.300 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati nelle aree dei sistemi avanzati di progettazione, della tecnologia dei materiali e delle fibre tessili e dell'informatica. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore ai due anni.

Tempo: La durata delle attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 400 milioni di lire.

TEMA 8: Sistemi innovativi flessibili per la confezione di tessuti ortogonali e a maglia.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo e realizzazione di un sistema innovativo integrato, automatizzato e flessibile per ridurre l'incidenza degli eventi improduttivi nella realizzazione di capi di abbigliamento, con particolare riferimento alle operazioni di preparazione dei materiali e delle macchine e alla manipolazione e movimentazione dei semilavorati, nei reparti di taglio, assemblaggio e stiro. Il sistema deve considerare tutte le fasi di lavorazione di una fabbrica di confezioni, dal prelievo del tessuto dal magazzino alla consegna del capo confezionato al reparto spedizione, e deve consentire una significativa riduzione dei tempi di produzione e dei costi industriali, assicurando nel contempo un livello qualitativo di prodotto almeno equivalente a quello conseguibile mediante i sistemi in uso. Sviluppo e realizzazione dei sottosistemi, assemblaggio del sistema completo e relativa validazione funzionale, mediante la produzione di una campionatura rappresentativa di differenti tipologie di capi di abbigliamento di interesse per il sistema produttivo nazionale. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi in uso, anche in riferimento a flessibilità, qualità e diversificazione della produzione. Verifica di trasferibilità su scala industriale. La ricerca si articola in tre sottotemi:

sviluppo e realizzazione di sistemi automatizzati atti a ridurre drasticamente i tempi di movimentazione e manipolazione, trasporto e posizionamento dei semilavorati in una fabbrica di confezioni. I sistemi devono essere caratterizzati da elevata flessibilità operativa per rispondere in tempo reale a frequenti cambiamenti delle caratteristiche del prodotto quali il tessuto, il colore, la taglia e il modello. Definizione delle sequenze operative atte a garantire una velocità di produzione ottimizzata. Verifica del livello di prestazioni ottenibili in termini di produttività, flessibilità operativa e integrazione nel normale ciclo produttivo. Validazione funzionale attraverso significative campagne di prova;

sviluppo e realizzazione di sistemi automatizzati atti a ridurre drasticamente i tempi di impostazione, regolazione e riattrezzaggio delle macchine proprie di una fabbrica di confezioni. I sistemi devono essere caratterizzati da elevata flessibilità operativa per rispondere in tempo reale a frequenti cambiamenti delle caratteristiche del prodotto lavorato quali il tessuto, il colore, la taglia ed il modello. Definizione delle sequenze operative e progettazione delle configurazioni ottimali. Verifica del livello di prestazioni ottenibili in termini di flessibilità del sistema, diversificazione di prodotto, programmabilità, rapidità di risposta. Validazione funzionale attraverso significative campagne di prova;

realizzazione a livello prototipo, mediante i sottosistemi sviluppati nei sottotemi precedenti, di un sistema completo, che permetta di eliminare l'incidenza degli eventi improduttivi, di conseguire una elevata flessibilità e alte velocità nel cambio delle condizioni operative, di minimizzare i difetti, mantenendo livelli qualitativi di prodotto almeno equivalenti a quelli ottenibili con i sistemi in uso. Identificazione delle procedure di manutenzione delle macchine; ottimizzazione delle metodologie di controllo automatico e di rilevazione dei difetti. Validazione funzionale attraverso la produzione di una campionatura significativa di differenti prodotti, e verifica di rispondenza a condizioni operative di tipo industriale. Valutazione tecnico-economica atta ad

evidenziare significativi miglioramenti in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi tradizionali, anche in riferimento a flessibilità, qualità e diversificazione della produzione. Verifica della trasferibilità a livello industriale.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 4.500 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati nelle aree dell'automazione industriale nonché della impiantistica meccanica. Sviluppo di competenze nella messa a punto e gestione di sistemi innovativi flessibili applicabili nei reparti produttivi della confezione. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: La durata delle attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 400 milioni di lire.

AREA: Azioni di risposta rapida (Quick Response).

TEMA 9: Supporti informatici e telematici per l'attuazione di una esperienza di risposta rapida.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo e messa a punto di un sistema informativo integrato, multimediale, interattivo e dotato di completa funzionalità in rete, atto a realizzare una esperienza di organizzazione con risposta pronta tra i diversi attori della filiera tessile-abbigliamento. Il sistema deve permettere una interazione in tempo reale tra le differenti aree interessate quali quelle della progettazione, della produzione, l'area commerciale/amministrativa, l'area finanziaria, assicurando la compatibilità con reti e programmi largamente diffusi nell'ambito dell'automazione di ufficio nonché con sistemi informativi preesistenti nelle aziende. Il sistema deve risultare di tipo aperto per garantire la intercomunicabilità in ambito internazionale e la più ampia accessibilità alle imprese. Sviluppo e realizzazione di strumenti e tecnologie innovative per la progettazione e la rappresentazione degli articoli della filiera tessile, nonché di un sistema di pianificazione gestionale in grado di automatizzare le procedure di risposta rapida, ivi compresa la identificazione e la rintracciabilità dei semilavorati e dei prodotti finiti lungo tutto l'arco della filiera. Sviluppo e realizzazione di prototipi dei sistemi di acquisizione, elaborazione, scambio dati e immagini. Realizzazione del sistema integrato e relativa sperimentazione e validazione presso almeno cinque aziende, aventi relazioni cliente/fornitore, di cui almeno una appartenente al settore tessile, una all'abbigliamento e una alla distribuzione. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi attualmente in uso con particolare riferimento alla riduzione dei tempi in ciascuna delle aree della filiera tessile, dei relativi costi di gestione, nonché di miglioramento del servizio del cliente. La ricerca si articola in tre sottotemi:

definizione delle metodologie operative coinvolte nella organizzazione di un modo di operare con risposta rapida, nelle diverse fasi della catena di produzione e commercializzazione dei prodotti della filiera tessile. Definizione della architettura complessiva del sistema in termini di funzionalità specifiche da implementare, funzionalità già esistenti alle quali collegarsi, interscambi di dati e informazioni, apparati strumentali a supporto delle funzioni individuate. Sviluppo e realizzazione di strumenti e tecnologie innovativi per la progettazione e la rappresentazione tridimensionale degli articoli prodotti nella filiera, che consentano, tra l'altro, al fornitore la possibilità di presentare al cliente industriale un campionario «virtuale», estremamente realistico, nell'ambito del quale scegliere e visualizzare le opzioni e le varianti consentite. Sviluppo e realizzazione di un sistema di pianificazione gestionale, operante in tempo reale e configurabile per diverse realtà tecnologiche e organizzative, in grado di automatizzare le risposte alle esigenze del mercato in termini di: identificazione dei fabbisogni — materiali, macchine, accessori, attrezzature, — controllo delle scorte a magazzino, lancio degli ordini ai fornitori, programmazione dei cicli di lavoro e delle risorse, adeguamento dei piani di produzione, servizio al punto vendita. Sviluppo di sistemi e supporti di etichettatura o marcatura per l'identificazione automatica e la rintracciabilità dei semilavorati e dei prodotti finiti lungo tutto l'arco della filiera produttiva, fino al punto vendita, configurabili per diverse realtà tecnologiche e organizzative; verifica progettuale delle soluzioni sviluppate in termini di produttività, flessibilità operativa, in relazione a differenti tipologie di prodotti rappresentativi della filiera tessile;

sviluppo, dei sistemi di acquisizione, elaborazione, scambio di dati e immagini tra gli attori della filiera, che devono risultare compatibili ed integrabili con i sistemi definiti nel sottotema precedente. Le prestazioni dei sistemi devono garantire: basso costo di utilizzo delle reti di comunicazione e comunque costi complessivi di trasferimento inferiori a quelli dei corrispondenti metodi telematici attualmente in uso; efficienza delle trasmissioni superiore a quella dei metodi tradizionali e comunque sufficiente a garantire lo scambio di dati richiesto dalla funzionalità dei diversi sistemi locali, senza penalizzarne le prestazioni di funzionamento in tempo reale e, per quanto riguarda lo scambio di immagini, livelli qualitativi almeno equivalenti a quelli dell'area progettuale. Realizzazione dei prototipi dei sistemi sviluppati in quantità sufficiente a consentire la sperimentazione di tutto il sistema. Validazione funzionale dei prototipi

sviluppati, attraverso la realizzazione di almeno una rete locale in grado di simulare il funzionamento complessivo del sistema;

realizzazione, attraverso la integrazione delle tecnologie e dei componenti sviluppati nei sottotemi precedenti, di un prototipo del sistema completo, e relativa sperimentazione su almeno cinque nodi/aziende aventi relazioni cliente/fornitore, di cui almeno una appartenente al settore tessile, una all'abbigliamento ed una alla distribuzione. Validazione funzionale, attraverso sperimentazione per un periodo di almeno sei mesi, delle nuove modalità organizzative consentite dal sistema. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare significativi miglioramenti in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi attualmente in uso, con particolare riferimento alle riduzioni dei tempi in ciascuna delle aree della filiera tessile e dei relativi costi di gestione, nonché di miglioramento del servizio al cliente.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare 12.000 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici ad elevata qualificazione professionale nelle aree della progettazione assistita dal computer, della logistica e del controllo della produzione. Sviluppo di competenze di processo, di prodotto e di gestione con specifico riferimento alla filiera tessile. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I percorsi formativi devono avere una durata non inferiore ai due anni.

Tempo: La durata massima delle attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 500 milioni di lire.

TEMA 10: Sistemi innovativi di distribuzione e commercializzazione.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo di soluzioni innovative per la distribuzione e commercializzazionedei prodotti di abbigliamento, in grado di migliorare l'efficienza, la funzionalità, la personalizzazione del servizio al consumatore e di ottimizzare la filiera nel suo insieme. Devono essere realizzati sistemi informatici e telematici atti a facilitare il dialogo fra mercato e produzione per consentire una risposta rapida ed efficiente al mutare delle richieste del consumatore, anche al fine di attuare una significativa riduzione degli spazi nei punti vendita e della giacenza dei prodotti. Realizzazione di un campionario virtuale, sotto forma di catalogo elettronico interattivo, che consenta al consumatore una scelta oculata nell'acquisto. Realizzazione di un sistema che, rilevando in automatico e senza contatto i dati antropometrici, determini la taglia del modello prescelto dal cliente e ne permetta la simulazione all'indosso. Realizzazione di un sistema per la raccolta in automatico di informazioni relative al profilo della clientela di un punto vendita e la classificazione delle relazioni tra prodotto e tipologie di acquisto. Realizzazione di un sistema telematico di vendita, attraverso centri alternativi ai negozi tradizionali. Validazione dei sistemi realizzati mediante adeguata sperimentazione presso almeno due punti vendita, significativi per zona servita e tipologia di prodotti venduti, attuando gli opportuni collegamenti telematici con almeno due fornitori. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare i benefici per la clientela, nonché i vantaggi conseguibili dalla filiera produttiva. La ricerca si articola in tre sottotemi:

sviluppo e realizzazione di uno o più sistemi, di facile e semplice allestimento presso punti di vendita e di esposizione, in grado di rendere disponibili al consumatore i dati e le immagini del prodotto, delle opzioni e varianti previste, sotto forma di catalogo elettronico interattivo. Detti sistemi devono risultare caratterizzati da interfaccia utente semplice e utilizzabile da non esperti, ed essere facilmente configurabili in funzione delle diverse tipologie di articoli da mostrare. I sistemi devono permettere, inoltre, di scambiare in tempo reale i dati con il fornitore, per consentire l'aggiornamento delle disponibilità di prodotti e la gestione degli ordini. Sviluppo e realizzazione di un sistema che, attuando presso il punto vendita, in automatico e senza contatto, la rilevazione dei principali dati antropometrici del cliente, definisca la geometrica del modello e delle singole parti che lo compongono ed effettui la simulazione per immagini del comportamento del capo di abbigliamento all'indosso, con elevato effetto di realismo. Validazione funzionale dei sistemi realizzati attraverso significative campagne di prova relative ad almeno due tipologie di capi di abbigliamento di larga diffusione, con il coinvolgimento di un adeguato numero di utenti dei sistemi e di potenziali acquirenti dei prodotti scelti per la sperimentazione;

sviluppo e realizzazione di un sistema per la acquisizione semplice e rapida, presso il punto di vendita, delle principali informazioni che definiscono il profilo della clientela, anche attraverso strumenti interattivi di colloquio operatore-elaboratore. Il sistema, attraverso la elaborazione dei dati raccolti, deve definire i principali fattori che determinano l'acquisto, con riferimento ai più diffusi prodotti della filiera tessile. Realizzazione di un sistema innovativo di vendita al pubblico attraverso canali telematici, con una qualità di rappresentazione del prodotto superiore agli attuali e tale da consentire una scelta sicura all'acquirente. Validazione funzionale dei sistemi realizzati attraverso significative campagne di prova, relative ad almeno due tipologie di capi di abbigliamento di larga diffusione, con il coinvolgimento di un adeguato numero di utenti dei sistemi e di potenziali acquirenti dei prodotti scelti per la sperimentazione;

allestimento, mediante la integrazione di tutti i sistemi realizzati nei sottotemi precedenti, di un numero significativo di punti di vendita anche remoti, collegati

ad almeno due produttori di articoli diversificati della filiera tessile. Attivazione di una campagna di prova attraverso il coinvolgimento di un significativo campione di clienti, rappresentativo del mercato dei prodotti della filiera tessile. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare i benefici per la clientela, nonché i vantaggi conseguibili dalla filiera produttiva.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare 3.600 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati nelle aree della telematica, dell'informatica, della progettazione e realizzazione di sistemi multimediali interattivi. Sviluppo di competenze nel marketing operativo e nella organizzazione e gestione di sistemi di distribuzione e vendita. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I percorsi formativi devono avere una durata minima non inferiore a due anni.

Tempo: La durata massima delle attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 400 milioni di lire.

AREA: Gestione avanzata dell'ambiente interno ed esterno.

TEMA 11: Sviluppo di tecniche innovative per la riduzione del rumore nell'ambiente industriale tessile (filatura e tessitura).

Oggetto della ricerca.

Sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per ricondurre l'inquinamento sonoro, nelle operazioni di filatura e/o tessitura, ad un livello significativamente inferiore a quello riscontrabile negli attuali impianti. Progettazione di almeno una macchina di produzione tessile, con particolare riferimento ai telai ordito/trama e/o ai filatoi e ritorcitoi, con potenza sonora tale da assicurare, in condizioni industriali, un livello di rumore ambiente al di sotto dei valori di soglia previsti dalla normativa europea. Realizzazione di almeno un prototipo delle soluzioni tecnologiche prescelte e relativa validazione funzionale in condizioni di esercizio. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni, nonché in termini costo/benefici rispetto ai macchinari in uso:

sviluppo di almeno una macchina di produzione tessile per le operazioni di filatura e ritorcitura e/o orditura/trama, anche attraverso la riprogettazione parziale o totale delle macchine in uso, per ridurre alla fonte l'emissione sonora. Dovranno essere considerati, in particolare, l'impiego di nuovi materiali, per la riduzione delle masse in movimento, la realizzazione di nuovi sistemi di comando e di trasporto, la diversa configurazione degli organi meccanici. Le nuove macchine dovranno garantire prestazioni comparabili con quelle oggi in uso, in termini di cadenza produttiva, flessibilità d'impiego, facile manutenibilità, assicurando al contempo elevata qualità del prodotto. Realizzazione di un prototipo di laboratorio che permetta la validazione delle soluzioni tecnologiche sviluppate. Valutazione tecnico-economica in termini di costo/prestazioni;

sviluppo e realizzazione di almeno un prototipo per ciascuna delle tipologie di macchine prescelte nel primo sottotema, in grado di assicurare cadenze produttive comparabili con quelle di una normale produzione industriale. Verifica delle prestazioni complessive conseguibili mediante la produzione di una significativa quantità di lotti di differenti prodotti di interesse per il mercato. Valutazione tecnico-economica in termini costo/prestazioni, nonché in termini costo/benefici rispetto ai macchinari in uso. Verifica di trasferibilità industriale, anche con riferimento a comparti affini.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 6.200 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici ad elevata qualificazione nelle aree della fisica e della tecnologia dei materiali e della progettazione meccanotessile. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: La durata massima dell'attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 700 milioni di lire.

TEMA 12: Recupero, riciclo e valorizzazione dei materiali della catena tessile.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo e realizzazione di un sistema innovativo, flessibile, in grado di rendere economicamente ed ecologicamente vantaggioso il riutilizzo delle materie prime ricavabili da prodotti tessili e compositi a base tessile a fine vita, nonché dei materiali tessili residui delle varie lavorazioni della filiera. Il sistema deve considerare lo sviluppo di tecnologie innovative atte a rendere economicamente vantaggioso il riutilizzo dei residui della filiera tessile, con priorità per i prodotti tessili a fine vita, anche sulla base della ideazione e messa a punto di nuovi prodotti/materiali di impiego anche non tessile. Realizzazione di almeno un prototipo del sistema e relativa validazione funzionale mediante la produzione di una campionatura significativa di diverse tipologie di materiali/prodotti. Valutazione tecnico-economica anche

in termini di costo/benefici, con particolare riferimento ai vantaggi ambientali ed al miglioramento complessivo di competitività della filiera tessile. Verifica di trasferibilità a livello industriale, anche in riferimento alla disponibilità dei residui da processare ed al mercato dei materiali/prodotti ottenuti. La ricerca si articola in due sottotemi:

sviluppo e messa a punto, a livello di laboratorio, di applicazioni innovative delle materie prime ricavabili da prodotti tessili e compositi a base tessile a fine vita, nonché dei residui delle lavorazioni della filiera. Tali applicazioni devono risultare economicamente vantaggiose nonché a minore impatto ambientale complessivo rispetto a quelle in uso. Sviluppo di tecnologie innovative quali ad esempio selezione e movimentazione automatica del materiale, sistemi di trattamento e trasformazione, in grado di ridurre i costi del processo di recupero anche con riferimento agli impieghi sviluppati. Verifica sperimentale delle soluzioni considerate e valutazione tecnico-economica di trasferibilità a livello industriale;

realizzazione, a livello prototipo, attraverso la integrazione delle tecnologie sviluppate nel primo sottotema, di un sistema per il riutilizzo dei materiali tessili residui delle varie lavorazioni della filiera e/o dei prodotti tessili a fine vita, con riferimento anche alla fabbricazione di un nuovo prodotto/materiale rappresentativo delle applicazioni sviluppate. Validazione funzionale mediante produzione di una significativa campionatura di diverse tipologie di materiali/prodotti. Valutazione tecnico-economica anche in termini costo/benefici con particolare riferimento ai vantaggi ambientali ed al miglioramento complessivo di competitività della filiera tessile. Verifica di trasferibilità industriale, anche in riferimento alla disponibilità dei residui da processare ed al mercato dei materiali/prodotti ottenuti.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 4.000 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati nell'area dell'analisi del ciclo di vita dei prodotti tessili, nella valutazione di tipo ambientale connessa ai problemi dell'utilizzo dei materiali tessili, nella tossicologia ed ecotossicologia specifica e nella ingegnerizzazione dei processi di trasformazione. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: La durata massima dell'attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 700 milioni di lire.

TEMA 13: Sviluppo di tecnologie di nobilitazione a basso impatto ambientale.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo di tecnologie innovative, applicabili ai processi di nobilitazione tessile, implicanti reazioni di ossidoriduzione, atte a minimizzare, rispetto alle tecnologie in uso, l'impatto ambientale dei reflui di lavorazione. Messa a punto di nuovi processi basati su tecnologie quali quelle di natura elettrochimica, che consentano di escludere o ridurre drasticamente l'impiego di prodotti tossici, nocivi o comunque dannosi per l'ambiente, con particolare riferimento ai riducenti utilizzati in operazioni quali la riduzione dei coloranti nella tintura e nella stampa, la pulitura riducente delle tinte e delle stampe. La tecnologia deve risultare applicabile ad almeno tre operazioni di larga diffusione quali: candeggio riducente delle fibre naturali e delle fibre chimiche; tintura con coloranti a riduzione (coloranti al tino e coloranti allo zolfo); trattamento riducente delle tinte e delle stampe su fibre poliestere e relative mischie; completa decolorazione di tessuti tinti; completa decolorazione di tessuti stampati. Realizzazione di un prototipo di impianto e validazione funzionale tossicologica, ecotossicologica e di impatto ambientale dei processi e delle tecnologie sviluppate, mediante trattamento di quantitativi di materiali significativi per le tipologie di lavorazione considerate. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare la validità della nuova tecnologia in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi in uso ed in termini di costo/benefici in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale. La ricerca si articola in due sottotemi:

definizione di nuovi processi che consentano di escludere o ridurre drasticamente l'impiego di prodotti tossici, nocivi o comunque dannosi per l'ambiente, con particolare riferimento ai riducenti utilizzati in operazioni quali la riduzione dei coloranti nella tintura e nella stampa, la pulitura riducente delle tinte e delle stampe. Sviluppo delle relative tecnologie, che devono risultare economicamente competitive rispetto alle attuali, garantire costanza e qualità nei risultati e rendere possibile il recupero di tessili tinti o stampati in condizioni di idoneità al reimpiego. Progettazione e realizzazione di un impianto di laboratorio, comprensivo degli apparati di controllo e monitoraggio di processo, atti a garantire la costanza dei risultati, in grado di applicare le tecnologie sviluppate e di consentirne la valutazione sperimentale nelle diverse tipologie di operazioni considerate. Messa a punto delle condizioni operative e definizione delle specifiche di processo e dei parametri di controllo per almeno tre lavorazioni quali tintura con coloranti al tino, tintura con coloranti allo zolfo, scarica di tinture, pulitura riducente di tinture con coloranti dispersi su supporti misti, scarica di stampe. Validazione funzionale, a livello di laboratorio dei processi e delle tecnologie sviluppate, con particolare riferimento alle caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui prodotti ed alle implicazioni connesse alla trasferibilità a livello industriale;

progettazione e realizzazione, attraverso i processi messi a punto e le tecnologie sviluppate nel sottotema precedente, di un prototipo completo, ivi compresa la strumentazione per il controllo di processo, idoneo ad eseguire, per le tipologie di lavorazione considerate, il trattamento di quantità significative di differenti tipologie di tessuti rappresentative della attuale produzione industriale. Validazione funzionale e degli aspetti tossicologici, ecotossicologici e di impatto ambientale, con particolare riferimento alla eliminazione, o drastica riduzione, dell'impiego di prodotti riducenti, alla costanza e riproducibilità dei risultati, alla totale riutilizzabilità dei tessili tinti o stampati sottoposti a trattamento. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare la validità della nuova tecnologia in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi in uso ed in termini di costo/benefici in relazione al diminuito impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 3.700 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici ad elevata qualificazione nelle aree delle tecnologie elettrochimiche, della chimica, della progettazione impiantistica e ingegnerizzazione di processi. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore ai due anni.

Tempo: La durata massima della attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 400 milioni di lire.

TEMA 14: Tintura con tecnologie non convenzionali.

Oggetto della ricerca.

Sviluppo di una tecnologia per la tintura in mezzo non acquoso dei tessili, filati o tessuti, mediante ricorso a solventi innocui dal punto di vista ecotossicologico, al fine di ridurre drasticamente l'impatto ambientale rispetto ai processi in uso. Messa a punto di un processo di tintura basato su tecnologie fortemente innovative, per tipologia di applicazione, quali quelle utilizzanti sistemi chimico-fisici costituiti da un fluido o una miscela di fluidi in condizioni supercritiche. Il processo e la relativa tecnologia, dotati di sistemi avanzati di controllo, devono garantire riproducibilità delle tinture con livelli qualitativi almeno equivalenti a quelli attuali, flessibilità di gestione con adattabilità anche a piccoli lotti, elevata produttività, rapida riconfigurabilità, completa prevedibilità dei risultati, applicabilità alle differenti tipologie di fibre. Realizzazione di almeno un prototipo di impianto e relativa validazione funzionale, mediante produzione di campionature significative per tipologia di prodotti tessili e classi di coloranti. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare la validità delle nuove tecnologie in termini di costo/prestazioni rispetto ai sistemi in uso ed in termini di costo/benefici in relazione al diminuito impatto ambientale. Verifica di trasferibilità su scala industriale. La ricerca si articola in tre sottotemi:

messa a punto di un processo di tintura in mezzo non acquoso, utilizzante solventi assolutamente innocui in relazione agli aspetti di ecotossicità. Sviluppo di una nuova tecnologia idonea a consentire la tintura dei principali substrati tessili, sia fibre naturali sia fibre chimiche, mediante sistemi chimico-fisici non convenzionali quali quelli costituiti da fluidi in condizioni supercritiche. Individuazione del sistema chimico-fisico e dei coloranti più idonei ad essere applicati su diverse tipologie di substrati e capaci di garantire riproducibilità delle tinture sotto il profilo coloristico, livelli di solidità ai trattamenti di fabbricazione e di manutenzione nonché alle sollecitazioni di uso, almeno equivalenti agli attuali. La tecnologia deve prevedere cicli tintoriali più rapidi rispetto a quelli in uso, consentire il rispetto delle più severe normative europee in materia di ecotossicologia e prevedere l'impiego dei fluidi non tossici, riciclabili e di basso costo. Devono altresì essere individuate o progettate le apparecchiature idonee per il controllo del processo in tutti i suoi parametri, al fine di assicurare la uniformità delle tinture e la riproducibilità dei risultati. Verifica progettuale del livello di prestazioni ottenibili in termini di qualità, produttività e flessibilità operativa nonché dei livelli di sicurezza e di impatto ambientale;

sviluppo e realizzazione di un apparato di laboratorio che, sulla base delle specifiche e delle soluzioni individuate nel primo sottotema consenta di verificare: l'applicabilità della tecnologia ad almeno una delle diverse fasi di trasformazione tessile (filato o tessuto); l'applicabilità della tecnologia alle diverse fibre naturali e chimiche di maggiore interesse commerciale; le classi di sostanze coloranti e gli specifici coloranti idonei ad essere utilizzati; i risultati ottenuti in termini di uniformità di tinta, qualità del materiale tinto, riproducibilità del colore e solidità ai trattamenti di fabbricazione, manutenzione e uso; le specifiche dei cicli tintoriali necessari e le modalità per il controllo degli stessi. Valutazione di funzionalità e di rispondenza ecotossicologica attraverso la produzione di campioni significativi per tipologia di substrati e classi dei colori;

sviluppo e realizzazione, attraverso l'applicazione delle tecnologie e delle procedure operative sviluppate nei sottotemi precedenti, di un prototipo che consenta la tintura di quantità significative di filato o tessuto in fibra naturale e chimica con livelli qualitativi di tintura almeno equivalenti agli attuali e caratterizzati da requisiti estetici e di prestazione idonei per il normale utilizzo secondo la destinazione d'uso. Il prototipo deve consentire di verificare la perfetta rispondenza tra la campionatura e la tintura, essere caratterizzato da rapida riconfigurabilità per la tintura di fibre differenti nonché da potenzialità

produttiva migliore dell'attuale ovvero da cicli di tintura più brevi ed essere dotato di tutte le apparecchiature di controllo necessarie per il monitoraggio in linea dei processi. Validazione funzionale e di rispondenza tossicologica, ecotossicologica e di impatto ambientale attraverso la verifica del livello delle prestazioni ottenute in termini di produttività, flessibilità, riproducibilità, livelli di sicurezza e drastica riduzione qualitativa e quantitativa della nocività dei reflui di lavorazione. Valutazione tecnico-economica in termini di rapporto costo-prestazioni e costo-benefici. Verifica di trasferibilità industriale.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 48 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare 6.800 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici altamente qualificati, orientati allo studio dei sistemi chimico-fisici in condizioni supercritiche, del comportamento dei coloranti e dei fenomeni tintoriali nonché delle tecnologie meccanotessili e dei materiali. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due e non superiore a tre anni.

Tempo: La durata massima dell'attività di formazione non deve superare i 48 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 720 milioni di lire.

AREA: Strumenti innovativi per l'interpretazione l'utilizzo e diffusività dei dati e delle conoscenze tecniche, di prodotti e di mercato.

TEMA 15: Sistema esperto capace di accettare domande dell'utilizzatore e di fornire risposte specifiche.

Oggetto della ricerca:

Sviluppo di un sistema esperto per la diffusione delle informazioni tecniche e di mercato alle imprese del settore tessile, in grado di migliorare l'efficacia delle procedure di interrogazione e ottimizzare le relative risposte specifiche. Il sistema deve permettere di integrare informazioni diverse per tipologia, fonte e natura, con regole strutturali e strategie di interrogazione, formulazione delle risposte, aggiornamento e ampliamento. Il sistema deve presentare caratteristiche di accesso e di risposta particolarmente idonee alle esigenze delle piccole e medie imprese, quali elaborazione automatica o semiautomatica delle strategie di interrogazione e di riconoscimento delle necessità dell'utente. Il sistema, dotato di elevata interattività deve risultare facilmente implementabile con nuove informazioni e nuove regole. Realizzazione del sistema e sua validazione funzionale in relazione alle principali tematiche di interesse per il settore. Valutazione tecnico-economica atta ad evidenziare i vantaggi conseguibili in termini costo/benefici in relazione alla strategia produttiva e di mercato delle aziende, alla capacità di anticipare il mercato. Verifica di trasferibilità in altri settori produttivi. La ricerca si articola in tre sottotemi:

analisi e caratterizzazione delle esigenze degli utenti, con particolare riferimento al sistema delle piccole medie imprese. Analisi e valutazione delle fonti di informazione, con riferimento alle principali tematiche di interesse del settore, quali: tecnologia, innovazione di processo, innovazione di prodotto; ecologia, tossicologia, normativa e legislazione nazionale ed internazionale; attività di ricerca e proposte di innovazione per i settori tessile-abbigliamento ed afferenti il tessile-abbigliamento; mercato, statistiche commerciali, import-export, previsioni di sviluppo. Sviluppo e messa a punto di un sistema atto a selezionare, categorizzare, priorizzare informazioni disomogenee di natura tecnologica, ecotossicologica, normativo-legislativa, nonché di mercato, tratte sia da fornitori in linea sia da archivi su supporto ottico, in forma automatica e trasparente, utilizzando sistemi esperti. Valutazione tecnico-economica in termini di costo/prestazioni in relazione alla tipologia dell'utente;

sviluppo di un sistema hardware e software per ricevere, immagazzinare e organizzare le informazioni, atto a consentire all'utente la massima flessibilità in termini di processabilità e presentazione delle informazioni, assicurando anche i collegamenti dinamici necessari per le connessioni tra documenti tramite l'utilizzo delle più avanzate metodologie per la costruzione di legami logici. Il sistema deve presentare caratteristiche di accesso amichevole e di integrazione tra le diverse funzioni aziendali. Valutazione tecnico-economica in termini di costo/benefici, atta ad evidenziare i vantaggi rispetto ai sistemi tradizionali di trattamento delle informazioni;

realizzazione di un sistema complessivo, autoconfigurante sulla base dei bisogni dell'utente, in grado di supportare anche le capacità predittive e decisionali dell'utente stesso e finalizzato all'ottimizzazione delle probabilità di successo derivanti dall'innovazione di prodotto e di processo, nonché alla elaborazione di strategie in grado di rispettare le richieste di efficienza e qualità poste dal mercato e di rispondere alle necessità di rispetto dell'ambiente. Integrazione delle diverse funzioni ed ottimizzazione del sistema in relazione alle caratteristiche dell'utenza, con particolare riferimento alle piccole medie imprese. Verifica delle prestazioni funzionali del sistema in relazione a velocità, semplificazione delle procedure decisionali, congruenza con i bisogni dell'utente. Valutazione tecnico-economica in termini di sviluppo delle capacità competitive e flessibilità operativa.

Tempo: La durata massima della ricerca non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 5.100 milioni di lire.

Attività di formazione.

Formazione di ricercatori e/o tecnici ad elevata qualificazione nelle aree delle analisi dei sistemi, della intelligenza artificiale e del trattamento delle informazioni, orientati verso le problematiche tecnologiche e di mercato del settore tessile. Acquisizione di conoscenze sulle problematiche di gestione delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie, anche con riferimento alle interazioni con il mercato. I relativi percorsi formativi devono avere una durata non inferiore a due anni.

Tempo: La durata massima dell'attività di formazione non deve superare i 36 mesi.

Spesa: La spesa massima, comprensiva di IVA, non deve superare i 360 milioni di lire.

Art. 2.

1. L'esecuzione di ciascuno dei temi definiti all'art. 1, comprensivi degli oggetti della ricerca e delle relative attività di formazione, viene affidata, con singolo contratto di ricerca, ad uno dei soggetti legittimati a norma di legge scelto tra quelli che hanno presentato entro i termini previsti la relativa offerta, purché ammissibile.

2. La scelta del soggetto con cui stipulare il contratto di ricerca effettuata con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentito il comitato di cui all'art. 7 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, previa valutazione di tutte le offerte pervenute a fronte dei temi definiti all'art. 1.

3. Ai fini della scelta dei soggetti a cui affidare l'esecuzione dei temi definiti all'art. 1, in sede di valutazione sono considerati elementi di priorità sia la potenzialità delle offerte di favorire l'integrazione delle competenze industriali, universitarie e degli enti di ricerca, sia l'assunzione dell'impegno da parte del proponente e/o degli altri soggetti coinvolti nel progetto a potenziare le proprie strutture di ricerca e a integrare nei propri organici, al termine dei percorsi formativi, le unità di personale in formazione.

4. L'affidamento avviene con apposito decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Dipartimento ricerca scientifica e tecnologica - espletati tutti gli adempimenti precontrattuali previsti, con particolare riferimento alla definizione dei capitolati tecnici, e previa verifica dei presupposti normativi di cui alla legge n. 47/94 e al decreto legislativo n. 490/94 in materia di antimafia.

Art. 3.

1. Le offerte possono essere presentate dai soggetti, aventi una stabile organizzazione in Italia, previsti dall'art. 2 della citata legge 17 febbraio 1982, n. 46, così come modificato ed integrato da successive disposizioni.

2. Ciascuna offerta, a pena di inammissibilità, deve proporre l'esecuzione di uno solo dei temi definiti al precedente art. 1 e deve prevedere lo sviluppo delle attività necessarie al completo svolgimento sia della ricerca richiesta dall'oggetto specifico sia della relativa attività di formazione.

Art. 4.

1. L'offerta, su carta da bollo, deve essere redatta, a pena di inammissibilità, secondo lo schema annesso al presente decreto, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e corredata di tutta la documentazione prevista nello schema stesso.

2. La citata documentazione, da produrre unitamente all'offerta, deve essere presentata in carta semplice e predisposta in conformità dei modelli e secondo le modalità di redazione previsti nel testo allegato.

Art. 5.

1. L'offerta deve proporre lo sviluppo di ricerche che non siano già state effettuate, e che non siano già in corso di svolgimento da parte del soggetto proponente, sia in proprio, sia per conto di terzi privati, enti o pubblica amministrazione.

2. L'offerta deve riguardare attività di formazione a scopo di apprendimento e non di produzione e prevedere un impegno a tempo pieno da parte del soggetto in formazione per tutta la durata del percorso formativo proposto, con esclusione di qualsiasi rapporto di lavoro subordinato. L'attività di formazione non deve essere oggetto di altri interventi pubblici.

3. Le attività di ricerca e di formazione devono essere svolte in Italia e dal soggetto proponente, salvo quanto previsto dai successivi comma 4 e comma 5.

4. Le società di ricerca, — ex art. 2, lettera *d*), della legge n. 46/1982, — ed i consorzi ammissibili ai sensi della legge n. 46/1982 e successive integrazioni possono prevedere in offerta di avvalersi, per l'esecuzione delle attività di ricerca e di formazione, anche delle strutture e dei mezzi dei soci e dei consorziati.

5. L'offerta può prevedere che l'esecuzione di parte delle citate attività venga affidata a terzi e/o venga svolta all'estero, sia in centri del proponente, sia presso terzi. In particolare, per l'esecuzione delle attività di formazione i soggetti proponenti devono avvalersi, tra le altre, delle strutture universitarie e post-universitarie pubbliche o private, anche comunitarie o internazionali, e/o delle società di ricerca costituite con la partecipazione del Fondo speciale per la ricerca applicata. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica si riserva comunque di autorizzare le proposte di affidamento a terzi e di svolgimento all'estero sia delle attività di ricerca sia di formazione.

Art. 6.

1. Le offerte, a pena di inammissibilità, devono pervenire, in un unico esemplare, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, oppure possono essere presentate direttamente entro e non oltre il giorno 30 maggio 1995, ore 18, presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. L'offerta dovrà essere contenuta in un unico plico, idoneo ad evidenziare la presenza di eventuali manomissioni, indirizzato a:

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Dipartimento ricerca scientifica e tecnologica - Ufficio I - Piazza Kennedy, 20 - 00144 Roma.

La data di presentazione delle offerte è stabilita dal timbro apposto all'atto della ricezione dal competente ufficio.

2. Tutto il materiale trasmesso, considerato rigorosamente riservato, verrà utilizzato solo dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'espletamento degli adempimenti connessi alle assegnazioni di cui al presente decreto. I proponenti non dovranno divulgare informazioni sui contenuti dell'offerta presentata.

3. Il Dipartimento, acquisite agli atti le offerte pervenute, darà comunicazione ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento istruttorio, secondo le modalità previste dall'art. 8 della legge n. 241/90.

4. I proponenti dovranno fornire in qualsiasi momento, su richiesta del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuti necessari dal Ministero stesso per l'espletamento delle procedure di competenza.

Art. 7.

1. Il decreto ministeriale di scelta dei soggetti per la stipula dei contratti relativi ai temi riportati all'art. 1 ed il successivo decreto di affidamento di ciascun contratto, saranno pubblicati per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 8.

1. I contratti di ricerca saranno stipulati dall'Istituto mobiliare italiano su richiesta del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in osservanza allo schema di convenzione tipo e allo schema di capitolato tecnico tipo in vigore, disponibili presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Roma, 30 dicembre 1994

Il direttore: D'ADDONA

SCHEMA DI OFFERTA

(allegato al decreto ministeriale 30 dicembre 1994, n. 609)

(L'offerta deve essere redatta nel rispetto dei moduli sotto riportati fornendo, nell'ordine e secondo la numerazione dagli stessi previsti, tutte le informazioni e i documenti richiesti. I testi in parentesi costituiscono istruzione per l'esatta redazione dell'offerta. L'eventuale mancata esposizione di singole informazioni deve essere evidenziata e opportunamente motivata nei rispettivi punti.

Tutti gli allegati devono, in calce al primo foglio, essere datati e sottoscritti dal legale rappresentante e devono riportare il numero totale delle pagine di cui si compongono. Gli allegati 1, 4 e 5 devono, inoltre, essere siglati dal firmatario su ciascuna pagina).

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - Dipartimento ricerca scientifica e tecnologica - Ufficio I - Piazza Kennedy, 20 - 00144 ROMA

... .(data) ....

In riferimento al testo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. .. ... del .... il/la .... (denominazione e sede legale del soggetto) presenta l'offerta concernente il tema denominato: .... (programma nazionale e tema, numero e titolo - pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*) che verrà eseguito, quanto all'oggetto di ricerca in n ..... mesi, con una spesa totale di lire .... comprensiva di IVA, quanto alle attività di formazione in n .... mesi, con una spesa totale di lire .... comprensiva di IVA

Con la presente offerta il/la proponente dichiara di conoscere e di accettare tutta la normativa che regola la materia ed in particolare le modalità di scelta del soggetto e le condizioni previste per la stipula dei contratti di ricerca da parte dell'Istituto mobiliare italiano S p.a., nonché di possedere tutti i requisiti per l'affidamento della ricerca e delle relative attività di formazione.

In allegato viene trasmessa la richiesta documentazione concernente:

1) notizie sul soggetto;

2) documentazione dello stato giuridico del soggetto,

3) bilancio di esercizio;

4) notizie sulla ricerca,

5) notizie sulle attività di formazione

Il/la proponente assicura la veridicità dei dati e delle informazioni contenute nei predetti documenti, dichiara di non aver svolto né di aver in corso di svolgimento analoga ricerca in proprio, per conto di terzi privati, enti e pubbliche amministrazione e si impegna a non richiedere ulteriori finanziamenti pubblici per lo svolgimento, anche parziale, della ricerca oggetto della presente offerta e comunque a non divulgare informazioni sui contenuti della stessa. Inoltre, per quanto attiene alle attività di formazione il/la proponente dichiara che le stesse non costituiscono né costituiranno oggetto di altri interventi pubblici.

Il/la proponente rimane a disposizione per fornire chiarimenti e documentazione suppletiva ed a tal fine incarica i signori............ .. ...;............................. (nominativo, qualifica, indirizzo, telefono).

(Timbro e firma del legale rappresentante)

ALLEGATO 1

NOTIZIE SUL SOGGETTO (*)

1.1 Denominazione:

1.2 Forma giuridica:

1.3 Sede legale:

1.4 Sede amministrativa:

1.5 Codice fiscale:

1.6 Partita IVA:

1.7 Indirizzo:

1.8 Anno fondazione:

1.9 Capitale sociale:
(riportare l'ammontare del capitale, la quota versata, il numero delle azioni)

1.10 Principali interessati al capitale:
(indicare la quota di partecipazione ed il numero delle azioni espresso in percentuale ed in valore assoluto)

1.11 Gruppo di appartenenza:

1.12 Cariche sociali:
(indicare i nominativi del presidente, dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale)

1.13 Brevi cenni sulle principali vicende aziendali:

1.14 Attività esercitate:
(precisare le attività prevalenti e secondarie effettivamente esercitate)

1.15 Notizie di settore:
(illustrare la struttura del mercato, le posizioni detenute dal soggetto e quelle della concorrenza)

1.16 Caratteristiche aziendali:
(illustrare in forma sintetica la distribuzione territoriale, quantificando in mq le aree occupate coperte e scoperte; illustrare la capacità produttiva con la percentuale di utilizzazione ed il tipo di organizzazione commerciale)

1.17 Dipendenti:
(indicare per gli ultimi due esercizi, tutto il personale in servizio ripartito secondo la seguente classificazione: dirigenti, amministrativi, tecnici, operai, altri)

1.18 Partecipazioni:
(indicare la denominazione e la quota di partecipazione espressa in percentuale ed in valore assoluto)

1.19 Fatturato:
(indicare il fatturato degli ultimi due esercizi e la previsione sui 12 mesi successivi, separatamente per l'Italia e per l'estero)

1.20 Investimenti:
(indicare gli investimenti, ripartiti per settori prioritari, effettuati negli ultimi due esercizi e i programmi a breve e medio termine)

1.21 Contributi previdenziali:
(dichiarare la regolarità della posizione contributiva, ovvero le eventuali pendenze)

1.22 Posizione fiscale:
(dichiarare la regolarità della posizione, ovvero le eventuali pendenze)

1.23 Principali caratteristiche strutturali nel campo della ricerca:
(illustrare in forma sintetica l'eventuale articolazione in unità operative di ricerca)

1.24 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca:
(indicare, per gli ultimi due esercizi, l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo la seguente classificazione: ricercatori qualificati, ricercatori, tecnici ausiliari, amministrativi ed addetti ad altre mansioni)

1.25 Spese per la ricerca:
(indicare separatamente le spese di ricerca sostenute in proprio e quelle fatturate a terzi negli ultimi due esercizi)

1.26 Attività di ricerca più rilevanti svolte negli ultimi anni, con indicazione dei brevetti ottenuti o in corso di concessione:

1.27 Rapporti continuativi sviluppati con altre strutture di ricerca nazionali, comunitarie ed internazionali:

1.28 Posizione nei confronti del Fondo speciale ricerca applicata:
(indicare eventuali situazioni di morosità su operazioni di finanziamento ottenuto ai sensi della legge n. 46/1982 c/o della legge n. 346/1988)

1.29 Esposizione debitoria nei confronti di banche (aggiornata al mese precedente la data di presentazione dell'offerta):
a breve:
a medio e lungo termine:

(*) Nel caso di consorzi — ex art. 2 della legge n. 46/1982 e successive integrazioni — le informazioni richieste devono essere fornite sia per il consorzio proponente sia per i singoli consorziati.

Nel caso di società di ricerca — ex art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982 — le informazioni richieste devono essere fornite sia per la società proponente sia per i soci dei quali è prevista in offerta la partecipazione alla ricerca.

ALLEGATO 2

DOCUMENTAZIONE DELLO STATO GIURIDICO DEL SOGGETTO (*)

2.1 Certificato di vigenza del tribunale, comprensivo delle cariche sociali, con allegato lo statuto in vigore
(nel caso di soggetti di nuova costituzione e in attesa di iscrizione al tribunale devono essere forniti: atto costitutivo, statuto in vigore, copia della domanda di iscrizione depositata presso il tribunale)

(*) Nel caso di consorzi — ex art. 2 della legge n. 46/1982 e successive integrazioni — la documentazione richiesta deve essere fornita sia per il consorzio proponente sia per i singoli consorziati.

ALLEGATO 3

BILANCIO DI ESERCIZIO (*)

3.1 Bilancio ufficiale dell'ultimo esercizio

3.2 Relazioni di bilancio

3.3 Attestazione di certificazione:
(fornire la certificazione di bilancio, ove prevista)

(*) Nel caso di consorzi — ex art. 2 della legge n. 46/1982 e successive integrazioni — le informazioni richieste devono essere fornite sia per il consorzio proponente sia per i singoli consorziati

ALLEGATO 4

NOTIZIE SULLA RICERCA

4.1 Presentazione della ricerca

4.1.1 Titolo del tema:

4.1.2 Articolazione della ricerca nei sottotemi previsti dall'oggetto pubblicato con individuazione dei più significativi obiettivi e dei rispettivi risultati attesi:

4.1.3. Indicazione del responsabile della ricerca e dei responsabili dei singoli sottotemi con esposizione dei relativi *curricula:*

4.1.4 Esperienze del proponente nel settore:

4.1.5 Cenni sulle metodologie proposte per lo svolgimento della ricerca, con particolare riferimento allo stato attuale delle conoscenze ed alla prevedibile evoluzione nel medio periodo:

4.1.6 Motivazioni delle metodologie proposte anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi e della realizzabilità tecnica dei rispettivi risultati attesi:

4.2 Descrizione tecnica della ricerca articolata in sottotemi

4.2.1 Sottotemi:
(dettagliare — dal punto 4.2.1.1 al punto 4.2.1.n — per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.1.2, gli obiettivi finali e intermedi, fornendo la descrizione tecnica dei rispettivi risultati attesi ed illustrare le attività di ricerca che si prevede di sviluppare indicandone il piano temporale di attuazione.
Per lo sviluppo dell'intero sottotema deve essere indicato l'impegno di personale coinvolto — espresso in numero di persone e di anni/uomo, ripartito in ricercatori qualificati, ricercatori, tecnici ausiliari, addetti ad altre mansioni — le principali strumentazioni da utilizzare e le strutture partecipanti alle attività di ricerca).

4.2.1.1 Sottotema 1:

4.2.1.n Sottotema n:

4.2.2 Valutazione della competitività dei risultati attesi rispetto allo stato attuale del settore produttivo ed alla possibile evoluzione nel corso della ricerca:

4.2.3 Indicazioni sulle possibilità di traduzione industriale dei risultati attesi, con previsione di tempi, metodi e costi:

4.2.4 Identificazione del soggetto interessato (proponente, terzo affidatario e/o altri) all'acquisizione del diritto di utilizzazione dei risultati. Indicazione dei potenziali mercati di destinazione dei prodotti con la previsione del fatturato atteso:

4.2.5 Valutazioni sulle conseguenze economico-produttive e occupazionali, derivanti dall'introduzione dei risultati attesi nel sistema produttivo, nei riguardi dell'intero sistema economico e dello specifico settore industriale:

4.2.6 Indicazione delle modalità adottabili nel corso della ricerca per attuare i necessari raccordi con le attività relative ai progetti finalizzati del CNR inerenti il settore interessato, con indicazione dei tempi previsti:

4.3 Descrizione delle strutture di ricerca:
(devono essere elencate — dal punto 4.3.1 al punto 4.3.n — tutte le strutture di ricerca che si intendono utilizzare per lo svolgimento delle attività previste al precedente punto 4.2.
Per ciascuna di tali strutture, sia proprie, sia di consorziati, sia di soci — nel caso di società di ricerca di cui all'art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982 — sia di terzi affidatari di attività di ricerca, devono essere fornite le sottoelencate informazioni. Le informazioni richieste dal punto 4.3.1.2 al punto 4.3.1.6 possono non essere fornite relativamente ai soggetti per i quali è richiesta la compilazione dell'allegato I)

4.3.1 Denominazione:

4.3.1.1 Forma giuridica:

4.3.1.2 Sede legale:

4.3.1.3 Sede amministrativa:

4.3.1.4 Codice fiscale:

4.3.1.5 Partita IVA:

4.3.1.6 Indirizzo:

4.3.1.7 Struttura di ricerca proposta:
(divisione, dipartimento, unità operativa)

4.3.1.8 Responsabile della struttura:

4.3.1.9 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca:
(indicare, per l'ultimo esercizio, l'impegno di personale espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo la seguente classificazione: ricercatori qualificati, ricercatori, tecnici ausiliari, amministrativi, addetti ad altre mansioni)

4.3.1.10 Cenni sulle principali attività di ricerca svolte negli ultimi anni, sui rapporti sviluppati con altre strutture di ricerca e su brevetti acquisiti o in corso di concessione, con specifica menzione per quelli attinenti l'argomento in proposta:

4.3.1.11 Indicazione delle attività da svolgere nell'ambito della ricerca di cui al punto 4.2 e, nel caso delle strutture di terzi affidatari, delle motivazioni della proposta di affidamento:

4.3.1.12 Indicazione del responsabile delle attività di ricerca e cenni sul suo profilo professionale:

4.3.1.13 Luogo/luoghi di svolgimento delle attività di ricerca:

4.3.1.14 Personale da utilizzare per lo svolgimento delle attività di ricerca:
(per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2.1 nonché a livello globale indicare l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed in anni/uomo, ripartito secondo la seguente classificazione: ricercatori qualificati, ricercatori, tecnici ausiliari, addetti ad altre mansioni)

4.3.1.15 Attrezzature e strumentazioni da utilizzare per lo svolgimento delle attività di ricerca:
(per ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2.1 elencare le principali attrezzature e strumentazioni, indicando il valore corrente per quelle da acquisire e il valore residuo al netto degli ammortamenti per quelle esistenti)

4.3.1.16 Esposizione dell'impegno finanziario previsto per la struttura:
(indicare l'impegno finanziario previsto per la ricerca, suddiviso tra le sottoindicate voci di spesa. Tutti gli importi esposti devono essere comprensivi dell'aliquota IVA)

Personale impiegato per la ricerca: lire ....
(riportare la spesa del personale calcolata come costo marginale delle risorse, fornendone al contempo la ripartizione per tipologia di personale secondo la classificazione richiesta al precedente punto 4.3.1.14)

Spese generali: lire ....
(comprensive di quelle del personale amministrativo impegnato a supporto dell'attività di ricerca e dei mezzi utilizzati per il coordinamento operativo)

Commesse interne: lire ....
(indicare l'impegno finanziario inerente particolari singole attività da svolgersi nell'ambito della struttura e che si ritiene di esporre per valore globale in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, fornendone al contempo, in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione)

Attrezzature e strumentazioni: lire ....
(indicare l'impegno finanziario — quota d'uso — determinato sulla base della effettiva utilizzazione delle attrezzature distinguendo tra quelle già esistenti e quelle da acquisire per lo svolgimento delle attività di ricerca)

Materiali: lire ....
(indicare l'impegno finanziario relativo a materiali di consumo da utilizzare nel corso della ricerca e a materiali necessari per l'approntamento di beni e/o prototipi costituenti risultati contrattuali da acquisire alla proprietà dello Stato)

Commesse esterne di servizio: lire ....
(indicare l'impegno finanziario inerente prestazioni per singoli servizi da commissionare a strutture esterne e che, in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, si ritiene di esporre per valore globale, fornendone al contempo, in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione e, se già individuate, per strutture esterne)

Missioni e viaggi: lire ....

4.3.1.17 Criteri di valorizzazione per voce di spesa:
(illustrare le modalità ed i criteri utilizzati per calcolare l'impegno finanziario relativo a ciascuna delle voci di spesa di cui al punto 4.3.1.16)

4.3.n Denominazione.

4.4 Esposizione dell'impegno finanziario complessivo previsto per la ricerca

4.4.1 Riepilogo del complessivo impegno finanziario della ricerca:
(indicare l'impegno finanziario della ricerca suddiviso secondo le voci di spesa di cui al precedente punto 4.3.1.16. Tutti gli importi esposti devono essere comprensivi dell'aliquota IVA)

4.4.2 Impegno finanziario relativo a ciascun sottotema:
(indicare — dal punto 4.4.2.1 al punto 4.4.2.n — l'impegno finanziario relativo a ciascuno dei sottotemi di cui al punto 4.2, ripartito per singole voci di spesa secondo le modalità di cui al precedente punto 4.3.1.16)

4.4.2.1 Sottotema 1:

4.4.2.n Sottotema n

ALLEGATO 5

NOTIZIE SULLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

5.1 Presentazione dell'attività di formazione

5.1.1 Titolo del tema:

5.1.2 Individuazione delle caratteristiche scientifiche e tecnologiche delle singole tipologie di figure professionali da formare e definizione dei livelli di qualificazione previsti, specificando per ciascuna figura le unità di personale da formare e il relativo titolo di studio richiesto:

5.1.3 Presentazione dei percorsi formativi da attivare in relazione alle differenti figure professionali individuate e relativa articolazione di massima, anche temporale, espressa in mesi:

5.1.4 Esposizione delle procedure di reclutamento e delle metodologie di selezione iniziale nonché di valutazione in itinere dei formandi:

5.1.5 Indicazione del responsabile dell'attività di formazione con esposizione del relativo *curriculum*:

5.2 Descrizione dettagliata delle attività di formazione:

5.2.1 Descrizione percorsi formativi individuati:

5.2.1.1 Percorso formativo 1):
(Illustrare per ciascuna delle tipologie di figure professionali di cui al punto 5.1.3 il relativo percorso formativo. La descrizione deve esplicitare, per le differenti fasi di attuazione previste, la durata in mesi, la tipologia delle strutture coinvolte, i contenuti della attività di formazione erogata con la indicazione della durata espressa in ore, distinguendo l'attività teorica da quella pratica ed evidenziando altresì gli eventuali periodi di formazione all'estero):

5.2.1.n Percorso formativo n:

5.2.2 Indicazione delle modalità adottabili nel corso delle attività di formazione per attuare i necessari raccordi con le attività di ricerca di cui alla presente offerta:

5.3 Descrizione delle strutture coinvolte nella attività di formazione:
(devono essere elencate — dal punto 5.3.1 al punto 5.3.n — tutte le strutture che si intendono utilizzare per lo svolgimento delle attività di formazione previste dal precedente punto 5.2.1. Per ciascuna di tali strutture, sia proprie, sia di consorziati, sia di soci — nel caso di società di ricerca di cui all'art. 2, lettera *d)*, della legge n. 46/1982 — sia di terzi affidatari di attività di formazione, devono essere fornite le sottoelencate informazioni. Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2 al punto 5.3.1.6 possono non essere fornite relativamente ai soggetti per i quali è richiesta la compilazione dell'allegato 1)

5.3.1 Denominazione:

5.3.1.1 Forma giuridica:

5.3.1.2 Sede legale:

5.3.1.3 Sede amministrativa:

5.3.1.4 Codice fiscale:

5.3.1.5 Partita IVA:

5.3.1.6 Indirizzo:

5.3.1.7 Gruppo di appartenenza:

5.3.1.8 Struttura proposta per l'attività di formazione:
(divisione, dipartimento, unità operativa)

5.3.1.9 Responsabile della struttura:

5.3.1.10 Dipendenti impiegati nel campo della ricerca:
(indicare, per l'ultimo esercizio, l'impegno di personale, espresso in numero di persone ed anni/uomo, ripartito secondo la seguente classificazione: ricercatori qualificati, ricercatori, tecnici ausiliari, amministrativi, addetti ad altre mansioni)

5.3.1.11 Cenni sulle principali attività di ricerca e/o formazione svolte negli ultimi anni, con specifica menzione per quelle attinenti l'argomento in proposta:

5.3.1.12 Indicazione delle attività da svolgere nell'ambito della formazione di cui al punto 5.2 e, nel caso di strutture di terzi affidatari, delle motivazioni della proposta di affidamento:

5.3.1.13 Indicazione del responsabile delle attività di formazione e cenni sul profilo professionale:

5.3.1.14 Luogo/luoghi di svolgimento delle attività di formazione:

5.3.n Denominazione:

5.4 Esposizione dell'impegno finanziario

5.4.1 Impegno finanziario dell'attività di formazione:

5.4.1.1 Ripartizione per singole voci di spesa:
(indicare l'impegno finanziario globale previsto per l'attività di formazione, suddiviso tra le sottoelencate voci di spesa. Tutti gli importi esposti debbono essere comprensivi di IVA)

Attività di formazione professionale: lire ....
(indicare l'impegno finanziario relativo alle risorse umane e strumentali, direttamente dedicate allo svolgimento delle attività di formazione. Tale impegno si riferisce alle attività svolte presso le strutture individuate al punto 5.3 e viene evidenziato, in apposito dettaglio separato, sotto forma di costo orario, individuando comunque le ore di docenza e quelle complessive di attività formativa)

Spese generali: lire ....
(comprensive di quelle di personale e mezzi utilizzati per la preparazione, gestione, coordinamento operativo delle attività di formazione)

Commesse esterne di servizi: lire.. ....
(indicare l'impegno finanziario inerente le prestazioni per singoli servizi da commissionare a strutture esterne e che, in considerazione delle proprie specifiche caratteristiche, si ritiene di esporre per valore globale, fornendo nel contempo in apposito dettaglio separato, la ripartizione per tipo di prestazione e, se già individuate, per strutture esterne)

Personale in formazione: lire. ....
(indicare il trattamento economico del personale in formazione specificando, in apposito dettaglio separato, il costo annuo ed il numero di persone)

Soggiorno, missioni e viaggi dei formandi lire..... .
(indicare i costi di viaggio, di soggiorno e di missione dei formandi, specificando in apposito dettaglio i costi relativi ad eventuali periodi di formazione all'estero)

Copertura assicurativa del personale: lire. ....
(indicare l'impegno finanziario per la completa copertura assicurativa del personale esterno alle strutture, specificando in apposito dettaglio separato, il costo annuo della copertura assicurativa dei formandi e le tipologie di rischio coperte)

5.4.1.2 Criteri di valorizzazione per voci di spesa
(illustrare le modalità ed i criteri utilizzati per calcolare l'impegno finanziario relativo a ciascuna delle voci di spesa di cui al punto 5.4.1.1)

5.4.2 Impegno finanziario relativo a ciascun percorso formativo ripartito per le singole voci di spesa di cui al punto 5.4.1.1

5.4.2.1 Percorso formativo 1)

5.4.2.n Percorso formativo n

5.4.3 Impegno finanziario relativo a ciascun terzo affidatario proposto per lo svolgimento di attività di formazione. (indicare — dal punto 5.4.3.1 al punto 5.4.3.n —, per ciascun percorso formativo evidenziato al punto 5.2.1 l'impegno finanziario relativo alle attività di formazione ripartito per le singole voci di spesa di cui al punto 5.4.1.1
Le predette informazioni devono essere fornite anche per

. i singoli consorziati evidenziati al punto 5.3, nel caso in cui il soggetto proponente sia consorziato - ex art. 2, legge n. 46/1982 e successive integrazioni;

. i singoli soci evidenziati al punto 5.3, nel caso in cui il proponente sia società di ricerca - ex art. 2, lettera *d)*, legge n. 46/1982)

5.4.3.1 (Denominazione terzo affidatario)

5.4.3.n (Denominazione terzo affidatario)

95A0096

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 22 novembre 1994.

Modificazioni ed integrazioni all'accordo di programma della Val Basento.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1992, n. 488 ed in particolare l'art. 1, comma 3, lettera *a)*;

Visto il decreto-legge 7 ottobre 1994, n. 570, recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale;

Visto il decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 601, recante disposizioni urgenti per il differimento dei termini previsti da disposizioni legislative e in particolare la disposizione dell'art. 45, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1987, con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64, l'accordo di programma per l'attuazione del progetto per la reindustrializzazione e la realizzazione di un parco tecnologico nell'area della Val Basento;

Visto il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992, con il quale è stata prorogata al 30 giugno 1994 la durata dell'accordo di programma per la Val Basento;

Visto il protocollo d'intesa, sottoscritto in data 29 ottobre 1993 dai soggetti firmatari dell'accordo di programma, recante modificazioni e integrazioni al citato accordo per l'attuazione del progetto per la reindustrializzazione e la realizzazione di un parco tecnologico nell'area del Val Basento;

Visto l'atto in data 18 marzo 1994 stipulato tra il Ministro del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il presidente della giunta della regione Basilicata, l'amministratore delegato dell'ENI S.p.a. ed il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera, recante modificazioni ed integrazioni all'accordo di programma per l'attuazione del progetto per la reindustrializzazione e la realizzazione di un parco tecnologico nell'area della Val Basento, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1987;

Visto il decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica del 15 settembre 1994, emanato ai sensi dell'art. 45 del citato decreto-legge n. 601, del 28 ottobre 1994, con il quale il termine di attuazione dell'accordo di programma per la Val Basento è stabilito al 30 aprile 1995;

Premesso che il CIPE con delibera in data 11 ottobre 1994 aveva approvato l'atto recante modificazioni ed integrazioni all'accordo di programma Val Basento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1987 con riferimento ad altro decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato in data 30 marzo 1994;

Considerato che la procedura per l'approvazione degli accordi di programma introdotta dalla nuova disciplina di accelerazione della concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno dal citato decreto-legge 7 ottobre 1994, n. 570, reiterativo del precedente decaduto per decorrenza dei termini, non prevede l'approvazione degli accordi di programma per gli interventi di che trattasi con un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Considerato quindi che ai fini di una corretta sequenza procedurale è opportuno annullare la precedente delibera CIPE dell'11 ottobre 1994;

Tutto ciò premesso e considerato;

Delibera:

1. È annullata la precedente delibera adottata dal CIPE in data 11 ottobre 1994 come in premessa individuata.

2. È approvato l'atto recante modificazioni e integrazioni all'accordo di programma Val Basento, originariamente approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1987, stipulato tra il Ministro del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il presidente della giunta della regione Basilicata, l'amministratore delegato dell'ENI S.p.a. ed il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera; detto atto è allegato alla presente delibera e ne costituisce parte integrante.

3. Con riferimento alle finalità occupazionali dell'accordo di programma Val Basento, poiché la situazione occupazionale alla data del 18 marzo 1994 presentava una carenza di 1.460 posti di lavoro per la completa riallocazione degli esuberi occupazionali, l'atto di cui sopra stabilisce l'inserimento di nuove iniziative produttive presentate entro il 31 gennaio 1994, capaci di creare 5.021 nuovi posti di lavoro. Tali iniziative sono già state sottoposte, entro la predetta data del 31 gennaio 1994, al vaglio preliminare del gruppo di lavoro costituito dalla regione Basilicata, dal Consorzio industriale di Matera e dall'EniChem e sono state selezionate accertandone, secondo quanto indicato dal protocollo d'intesa del 18 marzo 1994, lettera *A)*, punto 2, l'idoneità e l'indispensabilità in funzione delle suddette finalità occupazionali.

4. Sulla base di tali parametri di riequilibrio occupazionale e riqualificazione verranno effettuate le operazioni di concessione delle agevolazioni in funzione dei criteri di priorità fino all'avvenuto assorbimento della manodopera come sopra indicato.

5. Il comitato di coordinamento nella composizione aggiornata di cui alla lettera *C*, punto 1, dell'atto del 18 marzo 1994, richiamato al punto 2 della presente delibera, prosegue fino al termine di attuazione dell'accordo di programma Val Basento nell'attività tendente a garantire le misure organizzative e le determinazioni operative idonee al conseguimento degli obiettivi e degli impegni per la realizzazione del programma Val Basento. Il comitato di coordinamento è insediato presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica come previsto nella lettera *C*, punto 1, del medesimo atto del 18 marzo 1994; le spese di funzionamento come previsto dal combinato disposto dell'art. 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 di approvazione dell'accordo di programma Val Basento e della lettera *C*, punto 1, del citato atto del 18 marzo 1994, sono a carico dei fondi stanziati nell'ambito dell'accordo come risulta alla lettera *b)*, punto 6, dell'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1987 citato.

Roma, 22 novembre 1994

Il Presidente delegato: PAGLIARINI

Registrata alla Corte dei conti il 23 dicembre 1994
Registro n. 1 Bilancio, foglio n. 250

MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 30 DICEMBRE 1987 PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO TECNOLOGICO NELL'AREA DELLA VAL BASENTO.

Premesso:

— che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1987, ai sensi dell'art. 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64, è stato approvato, su proposta del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, l'accordo di programma per l'attuazione del progetto per la reindustrializzazione e la realizzazione di un parco tecnologico nell'area della Val Basento (d'ora in avanti denominato accordo);

— che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1992 la durata dell'accordo è stata prorogata al 30 giugno 1994, al fine di procedere all'attuazione degli obiettivi indicati nel decreto stesso, relativi al completamento delle opere e delle attività in corso, all'avvio delle iniziative produttive promosse, nonché alla attuazione degli adempimenti concernenti la realizzazione del parco tecnologico della Val Basento;

— che il comitato di coordinamento — di cui alle premesse dell'accordo — ha redatto ed approvato, nella riunione del 24 marzo 1993, un documento per la rifasatura dell'accordo concernente lo stato di attuazione, al 30 dicembre 1992, delle attività e degli interventi di competenza dei singoli partecipanti all'accordo e che viene riportato in allegato (allegato 1), in quanto costituisce il presupposto per le modifiche ed integrazioni dell'accordo stesso;

— che in data 29 ottobre 1993 il Ministro del bilancio e della programmazione economica, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il presidente della giunta regionale della Basilicata, l'amministratore delegato dell'E.N.I. S.p.a. ed il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che viene riportato in allegato (allegato 2), a parziale modifica ed integrazione del citato accordo.

Considerato:

— che con decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, è stabilito, all'art. 1, comma 3, lettera *a)*, che restano ferme le disposizioni della citata legge

n. 64/1986 per gli interventi di agevolazione alle attività produttive inseriti negli accordi di programma stipulati ai sensi dell'art. 7 della stessa legge n. 64/1986;

— che ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 8 marzo 1994, n. 155, sono da considerarsi inseriti negli accordi di programma, stipulati alla data del 21 agosto 1992, tutti gli interventi, anche se non specificamente indicati nell'accordo, identificati, entro il 31 gennaio 1994, come indispensabili per conseguire le finalità previste nell'accordo;

— che, date le caratteristiche dell'accordo riguardo alla sua unicità e finalità di perseguire il riequilibrio occupazionale dell'area della Val Basento, sono ricomprese nell'ambito dell'accordo tutte quelle iniziative che direttamente concernono il raggiungimento della sopra enunciata finalità, da qualunque soggetto siano attuate, purché promosse o proposte dall'EniChem;

— che, in attuazione degli impegni sottoscritti nel protocollo d'intesa sono state presentate, nei termini indicati dal citato decreto-legge n. 155/1994, richieste di finanziamento agevolato agli istituti di credito abilitati;

Visto:

— il decreto legislativo n. 96/1993 riguardante i soppressi Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della legge 19 dicembre 1992, n. 488;

— in particolare, l'art. 1, comma 1, del decreto legislativo citato, secondo il quale le funzioni del cessato Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sono assunte dal Ministro del bilancio e della programmazione economica;

— l'art. 4 del citato decreto legislativo istitutivo dell'Osservatorio delle politiche regionali;

— la normativa di carattere generale riguardante la composizione del comitato di coordinamento contenuta nella delibera CIPE di approvazione del 1° piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1987/1989;

Tutto ciò premesso, i sottoscrittori dell'accordo, a parziale modifica ed integrazione dello stesso, stipulano il seguente:

ATTO RECANTE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA VAL BASENTO, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 30 DICEMBRE 1987.

A. - *Reindustrializzazione e occupazione.*

1. Gli impegni relativi ai livelli occupazionali previsti nell'accordo del 30 dicembre 1987 vengono ridefiniti in conseguenza delle modifiche intervenute nelle strutture produttive dell'area e della mutata situazione economica nazionale e segnatamente del settore chimico.

L'EniChem S.p.a. si impegna ad assicurare ogni azione di propria competenza, d'intesa con gli altri sottoscrittori dell'accordo, per l'insediamento nell'area della Valle del Basento delle iniziative produttive di cui all'elenco allegato (allegato 3.1 che sostituisce, aggiornandolo, l'allegato 2 al protocollo d'intesa), già promosse dalla società stessa e finanziabili ai sensi della citata legge n. 488/1992 e dell'art. 2 del decreto-legge n. 155/1994.

Tali iniziative comportano un investimento complessivo di circa 280 miliardi di lire e prevedono a regime l'occupazione di ulteriori 835 posti di lavoro, in aggiunta a quelli finora realizzati.

2. Secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa (lettera *A*, punto 2), l'EniChem, con gli altri sottoscrittori dell'accordo, ha continuato a svolgere ed ha portato a termine, entro la scadenza indicata dal decreto-legge n. 155/1994, l'attività di promozione per l'insediamento di ulteriori iniziative produttive in Val Basento, destinate a riallocare determinate aliquote di manodopera precedentemente occupata in attività industriali ridimensionate o chiuse per crisi aziendale.

Le proposte di intervento, già a conoscenza del soppresso Dipartimento per il Mezzogiorno, della regione Basilicata e del Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera alla data di sottoscrizione del protocollo d'intesa e quelle presentate agli organismi abilitati entro il 31 gennaio 1994 da parte degli operatori interessati a realizzare in Val Basento nuove iniziative produttive, sono state sottoposte dal comitato di coordinamento al vaglio preliminare del gruppo di lavoro costituito dalla regione Basilicata, dal Consorzio industriale di Matera e dall'EniChem per accertarne, secondo quanto indicato nel protocollo d'intesa (lettera *A*, punto 2), la idoneità in funzione delle finalità occupazionali previste dall'accordo.

Tali iniziative, che sono già state presentate agli organismi abilitati, vengono riportate nell'elenco allegato (allegato 3.2 che sostituisce, aggiornandolo, l'allegato 3 del protocollo d'intesa) e comportano un investimento complessivo di circa 925 miliardi di lire, per una occupazione a regime di ulteriori 4.000 posti di lavoro, in aggiunta a quelli indicati alla lettera *A)*, punto 1.

Il competente servizio del Ministero del bilancio e della programmazione economica procederà all'esame delle iniziative sopraccennate, effettuando una selezione, ai fini dell'ammissione all'istruttoria, sulla base dei criteri che saranno stabiliti con apposito atto normativo.

Al termine della selezione verrà redatto l'elenco delle iniziative ammesse all'istruttoria. Dell'avvenuta ammissione verrà data comunicazione sia agli operatori che agli istituti di credito interessati.

Con pari atto normativo saranno disciplinate le procedure da applicare da parte del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'istruttoria della concessione delle agevolazioni, nonché delle attività connesse riguardanti i rapporti con gli istituti di credito istruttori, i controlli in corso d'opera, gli accertamenti di spesa, le verifiche ed il ricorso ad esperti.

Le iniziative che non rientrano nell'elenco citato saranno istruite dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 della legge 19 dicembre 1992, n. 488 e saranno inserite nell'elenco di cui all'art. 5 del decreto-legge 7 febbraio 1994, n. 95. Resta comunque salva la facoltà degli operatori le cui iniziative non siano state inserite nel richiamato elenco, di avanzare la domanda per la stipulazione, relativamente alle iniziative stesse, di un contratto di programma ai sensi della delibera C.I.P.E. del 25 febbraio 1994.

3. Per quanto richiamato in premessa circa la portata delle normative previste dall'art. 1, comma 3, lettera *a)*, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, nonché dall'art. 2 del decreto-legge n. 155/1994, i sottoscrittori concordano circa l'ammissibilità al regime della legge 1° marzo 1986, n. 64, non solo delle iniziative promosse dall'EniChem, ma anche di quelle da essa proposte, anche se attuate da terzi soggetti.

I sottoscrittori concordano, inoltre, di considerare inserite nell'accordo di programma le domande di nuove iniziative, identificate come indispensabili per conseguire le finalità occupazionali previste dall'accordo stesso, presentate entro il 31 gennaio 1994, così come previsto dall'art. 2 del citato decreto-legge n. 155/1994, e che siano avviate entro e non oltre i quindici giorni successivi alla data di notifica del provvedimento di concessione e, comunque, non oltre tre mesi dalla scadenza dell'accordo.

Le imprese che saranno ammesse alle agevolazioni di cui sopra si impegneranno a rispettare le seguenti clausole:

conseguimento e mantenimento dei livelli occupazionali indicati dal richiedente nella domanda di accesso alle agevolazioni;

mantenimento occupazionale della manodopera prelevata dalla cassa integrazione guadagni e/o mobilità.

Il mancato rispetto di una delle predette clausole comporterà la revoca delle agevolazioni.

I sottoscrittori concordano, infine, che per la concessione delle suddette agevolazioni nei confronti di iniziative inerenti il settore elettrico è necessaria una preventiva verifica di compatibilità con il sistema elettrico nazionale.

4. Onde conseguire il riassetto occupazionale dell'area i sottoscrittori si impegnano, anche attraverso le più opportune azioni nei confronti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ad utilizzare pienamente gli ammortizzatori sociali vigenti.

A tal fine, i sottoscrittori del presente accordo considerano i lavoratori della Carbon Valley, attualmente in cassa integrazione, e quelli della Italcompositi, della Nuova Chimica Ferrandina e delle altre società dell'area d'intervento dell'accordo, posti in mobilità, come parte del bacino di reindustrializzazione e, come tali, inseriti nel circuito di riallocazione del personale presso le iniziative produttive che si andranno a realizzare.

Per quanto sopra, l'EniChem si impegna, unitamente agli altri sottoscrittori del presente accordo e nel rispetto delle autonomie societarie delle suddette aziende, a compiere ogni azione di supporto, presso i competenti Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del bilancio e della programmazione economica, per l'ottenimento dei provvedimenti di integrazione salariale in favore dei lavoratori dell'area citata, in vista della loro rioccupazione nelle iniziative produttive previste.

Per gli aspetti riguardanti il ricorso alle procedure di mobilità, come previsto dalla normativa vigente, si fa espresso richiamo alle verifiche da tenersi tra la società e le organizzazioni sindacali.

L'EniChem si impegna, nell'ambito degli indirizzi strategici del gruppo ENI, a consolidare le attività industriali di cui è titolare o nelle quali partecipi in posizione maggioritaria, promuovendo tutte le iniziative necessarie allo scopo.

5. Il Ministro del bilancio provvede a promuovere i provvedimenti necessari ad assicurare le disponibilità finanziarie occorrenti per la copertura degli oneri relativi alle istruttorie, alle concessioni, agli accertamenti di spesa e alla erogazione delle agevolazioni alle imprese di cui ai precedenti punti 1 e 2, così come riconfermate e definite dalla legge n. 488/1992, dal decreto-legge n. 155/1994 e dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di proroga dell'accordo del 30 dicembre 1992.

Nell'ambito delle attività di cui al comma precedente, il Ministro del bilancio e della programmazione economica assicura gli adempimenti necessari per l'istruttoria, la concessione e l'erogazione da parte degli organismi e strutture competenti, ai sensi della normativa vigente, dei contributi relativi alle domande di finanziamento riportate negli elenchi citati ai punti 1 e 2.

6. Per il finanziamento delle attività produttive già realizzate o avviate, ai sensi delle leggi agevolative pregresse n. 183/1976 e n. 64/1986, le cui istruttorie sono state trasferite dai soppressi Dipartimento per il Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno al Ministero del bilancio e della programmazione economica, gli uffici competenti provvederanno all'emissione dei provvedimenti di concessione e all'erogazione delle agevolazioni, a favore delle iniziative EniChem, delle attività della stessa società trasferite al gruppo SNIA e di quelle oggetto di domanda di leasing agevolato, tutte riportate nel documento per la rifasatura dell'accordo, richiamato nelle premesse (allegato 1, tabelle 4 e 6).

B. *Parco tecnologico.*

1. Il parco tecnologico della Val Basento dovrà essere strettamente funzionale alle esigenze del tessuto economico dell'area e dovrà essere rivolto ad agevolare lo sviluppo degli insediamenti e delle attività produttive principalmente sotto il profilo dell'innovazione tecnologica.

Con riferimento alla sua realizzazione e specificatamente alla realizzazione delle opere previste nel progamma del 1° stralcio funzionale del progetto del parco:

— la regione Basilicata si impegna ad approvare il progetto nelle sue componenti: progetto generale e 1° stralcio funzionale, come ridefinito dal Consorzio di sviluppo industriale di Matera, sulla base di quanto sopra premesso ed a seguito delle osservazioni formulate dal soppresso Dipartimento per il Mezzogiorno;

— il Ministro del bilancio e della programmazione economica darà, quindi, corso agli adempimenti relativi alle istruttorie per la stipula delle convenzioni di finanziamento da parte della struttura competente, a valere sui fondi stanziati e già impegnati con la legge n. 64/1986, di cui all'art. 6, comma *B*, dell'accordo;

— il Consorzio industriale di Matera, appena perfezionati gli adempimenti di cui sopra, porrà in essere le procedure e le azioni per la realizzazione del parco in tutte le sue articolazioni.

2. Il Consorzio di sviluppo industriale di Matera è impegnato a presentare, in relazione alla perizia estimativa dei cespiti di proprietà delle società del gruppo ENI relativi al II lotto e di cui all'art. 6, punto 3. *b* dell'accordo, la rielaborazione specifica sulla base degli elementi evidenziati nelle osservazioni già da tempo formulate dal soppresso Dipartimento per il Mezzogiorno. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica attiverà successivamente il Servizio competente per completare gli adempimenti necessari per l'acquisizione, da parte del Consorzio stesso, di detti cespiti.

3. Il Consorzio di sviluppo industriale di Matera si impegna a completare le infrastrutture dell'area attrezzata così come ridefinite a seguito delle nuove esigenze sopraggiunte nell'area e di cui alle perizie di variante ancora da approvare da parte degli organismi competenti.

4. Per quanto concerne le forniture di gas naturale relative ai previsti fabbisogni per fini produttivi degli insediamenti in Val Basento, le stesse potranno essere eseguite direttamente dalla SNAM, compatibilmente con i tempi tecnici di approntamento delle sue strutture distributive.

A questo fine il Consorzio si impegna a definire i fabbisogni complessivi, reali di gas nell'area industriale in modo da consentire alla SNAM di predisporre il progetto della rete locale dei metanodotti, per la cui realizzazione è da prevedere un contributo a fondo perduto a sostegno degli investimenti, nella misura che verrà concordata a seguito della definizione del progetto. La copertura finanziaria di detto contributo verrà individuata nell'ambito delle risorse previste dall'accordo, anche con l'eventuale recupero delle economie di cui al seguente punto 7.

Il Consorzio si impegna altresì a porre in essere tutte le azioni finalizzate all'attivazione della centrale termoelettrica di Ferrandina, con l'obiettivo prioritario di soddisfare i fabbisogni energetici della Val Basento.

Relativamente ad eventuali forniture di gas naturale concernenti la produzione di elettricità in Val Basento da destinare al sistema elettrico nazionale, potranno essere assunti impegni di fornitura diretta da parte della SNAM solo se compatibili con le necessarie condizioni di fattibilità degli impianti, quali le autorizzazioni del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e le verifiche di competenza dell'ENEL, e di disponibilità di gas utilizzabile ai fini suddetti, conseguenti ad importazioni aggiuntive rispetto a quelle in essere e a quelle corrispondenti ad accordi già sottoscritti. Allo stato attuale, gli impegni già assunti dall'ENEL S.p.a. escludono la realizzazione di ulteriori impianti di terzi produttori per i prossimi cinque anni.

5. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato previa verifica delle condizioni dell'assimilabilità dell'impianto alle fonti rinnovabili e delle disponibilità di gas, adotterà i provvedimenti necessari ai fini dell'ammissibilità dell'impianto di Ferrandina alla verifica di compatibilità dell'ENEL.

La costituzione di un polo energetico in Val Basento trova peraltro conferma nel lodo ministeriale del 10 luglio 1990, sottoscritto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

6. La regione Basilicata, in applicazione di quanto stabilito dall'accordo di programma relativamente al centro intermodale da localizzarsi in agro di Ferrandina, interesserà il Ministero dei trasporti per l'integrazione della suddetta struttura nell'iniziativa intermodale di Tito, già inserita nel piano generale dei trasporti.

7. Il Ministro del bilancio, ai fini del pieno utilizzo delle risorse finanziarie già stanziate dall'accordo per la realizzazione del parco, valuterà la possibilità di utilizzare le economie conseguite per effetto delle riduzioni fiscali e della riduzione del numero dei cespiti inseriti nel II lotto (di cui al precedente punto 2, lettera B), da ridistribuire nell'ambito delle voci di cui all'art 6 dell'accordo, comma *B*, punto 1 (infrastrutture da realizzare), punto 3 (rustici industriali), punto 4 (centro innovazione), punto 5 (centro intermodale) e punto 6 (oneri vari).

8 La regione Basilicata si impegna ad utilizzare e a far utilizzare, anche nell'ambito del parco tecnologico, i servizi disponibili presso la società Metapontum-Agrobios, anche se oggetto del programma di attività del parco stesso (con particolare riferimento alla biologia molecolare, ingegneria genetica, progettazione e gestione di sistemi informativi ambientali e di sistemi esperti, certificazione di qualità dei prodotti agricoli).

La regione si impegna a realizzare presso Agrobios il programma da attivare a seguito del decreto del Ministro della sanità che recepisce la direttiva CEE n 90/642.

La regione e l'ENI si impegnano a riavviare nei confronti del Ministero dell'università e della ricerca scientifica le iniziative per l'ampliamento della compagine sociale di Agrobios, finalizzato alla individuazione di una strategia di sviluppo industriale delle attività di ricerca.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica assicura il sollecito completamento delle istruttorie di competenza relative ai progetti di ricerca presentati da Agrobios nell'ambito del contratto di programma ENI-MISM, approvato dal CIPI il 15 gennaio 1991

Il Ministero dell'industria, ai sensi del decreto ministeriale 10 ottobre 1992 sull'intervento per la creazione, ammodernamento ed ampliamento dei laboratori di prova, misurazione, collaudo e taratura, valuterà la possibilità di concedere il finanziamento del progetto Agrobios, relativo al Centro per la certificazione di qualità dei prodotti agricoli, nei limiti degli interventi ammissibili e delle disponibilità di bilancio.

9. Il Ministero dell'industria, verificata la sussistenza delle condizioni previste dalle vigenti normative, si impegna ad emanare per la centrale di Ferrandina un provvedimento che consenta alle società operative confluite o che confluiranno nel consorzio di utenti, la libera circolazione dell'energia elettrica nell'ambito del consorzio stesso, in regime di autoproduzione, anche ai fini fiscali. Ove richiesto e per quanto di competenza, verranno forniti al Ministero delle finanze gli elementi in ordine all'applicazione delle aliquote impositive di cui alla normativa legislativa vigente (decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427), relative ai combustibili impiegati nelle centrali termoelettriche di Pisticci e Ferrandina.

10. La regione Basilicata ed il Consorzio di sviluppo industriale si impegnano a definire il ruolo e le competenze della Tecnoparco Valbasento S p.a., al fine di valorizzarne la potenzialità nell'ambito delle funzioni del parco tecnologico.

Gli azionisti si impegnano a concordare l'attuazione del nuovo assetto societario della Tecnoparco Valbasento S.p.a., favorendo l'ingresso di operatori privati, coerentemente con gli attuali orientamenti di privatizzazione e in relazione alle prospettive dell'utenza ed agli adeguamenti richiesti dall'introduzione del nuovo quadro legislativo (legge n. 488/1992 e decreto legislativo n. 96/1993, per quanto previsto in ordine alla FIME).

I sottoscrittori dell'accordo, per quanto di competenza, si impegnano ad individuare fonti finanziarie agevolative per assicurare gli interventi di manutenzione straordinaria e di miglioria degli impianti di servizio gestiti dalla società Tecnoparco Valbasento.

C. — *Comitato di coordinamento e Osservatorio delle politiche regionali.*

1. I sottoscrittori convengono che, per quanto richiamato nelle premesse, l'applicazione del complesso della normativa vigente richiede una parziale modifica delle rappresentanze espresse nel Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento ha sede in Roma presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica e le rappresentanze, su designazione dei sottoscrittori, sono così individuate:

— dott. Mario de Gaetano, presidente, in rappresentanza del Ministro del bilancio e della programmazione economica;

— dott.ssa Patrizia Cardillo, in rappresentanza del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

— dott Antonio Boccia, in rappresentanza della regione Basilicata;

— dott. Giuseppe Lisi, in rappresentanza dell'ENI S p.a ;

— dott. Girolamo Mazziotta, in rappresentanza del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Matera.

2. Con l'adozione del presente atto il Comitato di coordinamento costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1987 cessa dalle sue funzioni.

3. Il Comitato di coordinamento, al fine di garantire le misure organizzative e le determinazioni operative idonee al conseguimento degli obiettivi e degli impegni assunti dai sottoscrittori del presente atto, è autorizzato a proseguire nell'attività prevista dall'art. 8 dell'accordo sino al conseguimento degli obiettivi predetti e, comunque, non oltre la data del 30 dicembre 1994.

4. Il Comitato di coordinamento trasmette mensilmente i dati sullo stato di attuazione degli impegni previsti nel presente atto, per il tramite del competente Servizio del Ministero del bilancio, all'Osservatorio delle politiche regionali, istituito con il decreto legislativo n. 96/1993

D. — *Clausole finali*

1. I sottoscrittori si danno atto che, una volta attuati gli impegni contenuti nelle presenti modificazioni ed integrazioni all'accordo, avranno adempiuto a tutti gli obblighi da essi assunti con l'accordo di programma, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 1987.

2. Il presente atto viene trasmesso, a cura del Ministro del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale per i provvedimenti connessi all'occupazione ed agli aspetti sociali richiamati alla lettera *A*.

3. Gli allegati ai quali è fatto riferimento nel testo del presente atto sono depositati presso la sede del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Roma, 18 marzo 1994

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica
SPAVENTA

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
SAVONA

Regione Basilicata
BOCCIA

ENI S.p.a.
BERNABÈ

Consorzio industriale Matera
GALLO

95A0097

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 11 gennaio 1995

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1625,89
ECU	2002,61
Marco tedesco	1057,63
Franco francese	306,37
Lira sterlina	2541,75
Fiorino olandese	943,04
Franco belga	51,347
Peseta spagnola	12,196
Corona danese	268,59
Lira irlandese	2513,79
Dracma greca	6,805
Escudo portoghese	10,263
Dollaro canadese	1150,83
Yen giapponese	16,251
Franco svizzero	1261,36
Scellino austriaco	150,29
Corona norvegese	241,46
Corona svedese	217,10
Marco finlandese	343,01
Dollaro australiano	1249,50

95A0179

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Scioglimento di società cooperative

Con deliberazione n. 5900 del 30 novembre 1994, la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2544 del codice civile, senza nomina di commissari liquidatori, ai sensi di quanto previsto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le sottonotate società cooperative:

1) «Lei - Soc. coop. a r.l.», con sede in Codroipo, costituita il 29 dicembre 1992 per rogito notaio dott. Vito Erasmo Dimita di Udine;

2) «Coop. Facchini Adria - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, costituita il 9 agosto 1978 per rogito notaio dott. Furio dei Rossi di Trieste;

3) «C.E.I.P.I. - Soc. coop. a r.l.», con sede in Manzano, costituita il 25 novembre 1975 per rogito notaio dott. Oscar Ghiretti di Cividale del Friuli;

4) «Casa del popolo - Soc. coop. di abitazione e proprietà indivisa a r.l.», con sede in Gradisca d'Isonzo, costituita il 5 febbraio 1912 per rogito notaio dott. Valentino de Gavardo di Gradisca d'Isonzo.

95A0137

Liquidazione coatta amministrativa di società cooperative

Con deliberazione n. 5898 del 30 novembre 1994 la giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile, della «Coop. Falegnami Vittoria - Soc. coop. a r.l.», con sede in Remanzacco, costituita il 30 settembre 1933 per rogito notaio dott. Alfredo Cavalieri di Udine ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Zilli Gabriele, con studio in Udine, via Manzini, 21.

Con deliberazione n. 5899 del 30 novembre 1994 la giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile, della «Euro - Soc. coop. a r.l.», con sede in Pordenone, costituita il 5 dicembre 1989 per rogito notaio dott. Giuseppe Salice di Pordenone ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Cesare Salvador, con studio in Pordenone, via S. Marco, 1/a.

Con deliberazione n. 5907 del 30 novembre 1994 la giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2540 del codice civile, della «Mida coop. sociale - Soc. coop. a r.l.», con sede in Udine, costituita il 15 novembre 1989 per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Roberto Corciulo, con studio in Udine, piazzale XXVI Luglio, 9.

95A0138

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari
- annuale . . . L. 357.000
- semestrale . . . L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . L. 65.500
- semestrale . . . L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . L. 200.000
- semestrale . . . L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali
- annuale . . . L. 65.000
- semestrale . . . L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni.
- annuale . . . L. 199.500
- semestrale . . . L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali
- annuale . . . L. 687.000
- semestrale . . . L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98 000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81 000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1 300 000
Vendita singola per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N B — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983 — Per l estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☏ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☏ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☏ (06) 85082145/85082189

L. 1.300